1868

N° 329

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

FIRENZE, Giovedì 3 Dicembre

PARTE UFFICIALE

Il numero 4687 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge 3 settembre 1868, n. 4579;

Ritenuta la rinuncia fatta dalla Banca Nazionale Toscana, e dalla Banca Toscana di credito per l'industria ed il commercio alla partecipazione nel riparto di sei milioni di biglietti al portatore da lire una, che debbono emettersi a mente dell'articolo 2 della succitata legge;

Sulla proposta del ministro delle finanze, d'accordo col ministro d'agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. La Banca Nazionale nel Regno d'Italia, il Banco di Napoli, ed il Banco di Sicilia emetteranno milioni sei di biglietti al portatore da lire una, aventi corso obbligatorio indistintamente in tutte le provincie del Regno, ed inconvertibili fino alla cessazione del corso forzoso dei biglietti di Banca.

Art. 2. Dei detti biglietti quattro milioni saranno emessi dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia, un milione e cinquecento mila dal Banco di Napoli, e cinquecento mila dal Banco di Sicilia.

Art. 3. Per la Banca Nazionale i quattro milioni di biglietti da emettersi faranno parte dei 750 milioni di lire, stabiliti dalla citata legge come limite alla circolazione della Banca.

Per il Banco di Napoli i biglietti da emettersi per lire un milione e cinquecento mila faranno parte della massa delle sue fedi di credito e polizze in circolazione, secondo i termini e modi di guarentigia stabiliti dai suoi statuti, ma ne saranno distinti pel loro carattere di biglietti al portatore.

Per il Banco di Sicilia i cinquecento mila biglietti da emettersi saranno garantiti da un eguale somma in moneta legale immobilizzata nelle casse del Banco pel rimborso degli emessi biglietti da lire una.

Art. 4. Le forme e i segni distintivi dei biglietti da lire una, da emettersi dai mentovati tre stabilimenti di credito, saranno stabiliti con decreto del ministro delle finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 8 novembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

Il numero 4715 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro per gli affari di grazia, giustizia e dei culti;

Sentito il Consiglio dei ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È conceduta piena ed intiera amnistia agli autori ed ai complici dei reati di saccheggio, guasti e danni violentemente commessi il 26 aprile 1868 nella casa municipale di Nuoro, a danno di quella civica Amministrazione.

Art. 2. Sono parimente prosciolti da qualunque debito incorso verso la giustizia gli autori ed i complici del reato di ribellione nello stesso giorno commesso tumultuariamente in detta città, a mano armata, contro la truppa e gli agenti della forza pubblica.

Art. 3. Dalla presente amnistia sono esclusi soltanto coloro che risulteranno capi, promotori od istigatori dei detti fatti criminali, o di avere dato all'uopo istruzioni e direzioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 29 novembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

G. DE FILIPPO.

REGOLAMENTO *generale per l'amministrazione ed il servizio delle Casse degli invalidi della marina mercantile.*

(Continuazione e fine — Vedi il numero di ieri)

Art. 100. Le esazioni dei redditi fissi descritti in bilancio possono farsi a tutto il 31 marzo dell'anno successivo a quello cui si riferisce il medesimo, durando fino a tal epoca l'esercizio finanziero.

Quelle dei redditi variabili ed eventuali sono chiuse col 31 dicembre d'ogni anno.

Art. 101. Di qualsiasi esazione i tesorieri rilascieranno ricevuta a colui che paga, il quale dovrà presentarla per la registrazione all'ufficio di direzione delle Casse.

Art. 102. Le quitanze per le somme provenienti de redditi fissi ed oltrepassanti le lire 20 saranno rilasciate in carta da bollo da centesimi *cinquanta*.

In questo caso il tesoriere trascrive sulla matrice del registro delle ricevute l'oggetto del pagamento, e sulla parte corrispondente dello stampato, destinata ad esserne staccata e consegnata al debitore, annota che la quitanza fu spedita in carta da bollo.

Art. 103. La carta bollata sarà sempre a carico del debitore.

Art. 104. Uno stesso foglio di carta bollata può contenere più quitanze quando le somme riscosse derivino da uno stesso titolo.

Art. 105. Delle esazioni per rendita sul debito pubblico dello Stato sarà spedita ricevuta dal registro a matrice, la quale passerà al controllo tenuto dagli uffici di direzione delle Casse.

Art. 106. Oltre ai tesorieri, i Consigli avranno speciali contabili incaricati delle esazioni e dei pagamenti nei luoghi fuori della residenza delle Casse, come all'art. 149.

Art. 107. Le amministrazioni non potranno ordinare ai loro tesorieri, o a chi per essi, verun pagamento senza il rilascio di mandati definitivi o provvisori (Modelli n° 24, 25 e 26).

Art. 108. I mandati definitivi di pagamento saranno in carta bollata, tuttavolta che eccedano la somma di lire 20.

Essi esprimeranno con precisione l'oggetto della spesa ed il loro montare in tutte lettere ed in cifra.

Art. 109. I mandati saranno firmati dal direttore o dal segretario delle amministrazioni delle Casse o da chi ne fa le veci.

Art. 110. Non potrà rilasciarsi mandato di pagamento se non per ispese deliberate dai Consigli. Nei mandati sarà sempre indicata la deliberazione relativa, eccettuati quelli per pensioni e sussidi annui.

Art. 111. Tutti i mandati per ispese, il cui montare non è invariabilmente determinato in bilancio e deliberato, debbono essere corredati da documenti giustificanti il preciso rilevare del debito da pagarsi.

I documenti posti a corredo dei mandati saranno in esso indicati.

Art. 112. A corredo dei mandati per adempimento di oneri religiosi saranno unite le relative dichiarazioni degli ecclesiastici cui ne spetti o che ne abbiano assunto l'incarico.

Art. 113. I mandati per stipendi e salari degli impiegati ed inservienti delle amministrazioni delle Casse che trovansi per la prima volta sottoposti alle presenti discipline di contabilità saranno corredati pel primo regolamento coi relativi atti di nomina.

Questa giustificazione sarà poi sempre obbligatoria quando si tratti di nuove nomine, e così pure dovrà unirsi copia della deliberazione del Consiglio quando si tratti di aumento di stipendi.

Art. 114. Nei mandati per impiego di capitali a frutto od in estinzione di debiti, per acquisto di stabili e simili, saranno indicati gli atti pubblici cui sono relativi.

Art. 115. Tutti i mandati di pagamento devono essere quitanzati dai titolari.

I soli mandati provvisori di pagamento di pensioni, sussidi e sovvenzioni, da rilasciarsi secondo il Modello n. 26, dovranno essere corredati della fede di esistenza in vita dei percipienti (Modello n. 27) da servire di quitanza.

Art. 116. I direttori sono autorizzati, entro i limiti fissati dal bilancio, a far le occorrenti provviste ad uso degli uffici, delle cui spese poi riferiscono al Consiglio.

Trattandosi però di una spesa per un solo oggetto eccedente le lire 100, dovranno essere previamente autorizzati dai Consigli.

Art. 117. Il pagamento delle pensioni sarà effettuato alla fine di ogni trimestre, e quello dei sussidi alla fine di ogni semestre.

Art. 118. Per esigere i loro assegnamenti i pensionati e sussidiati dovranno presentare oltre alla fede di vita la cartella di ammissione che vien loro restituita dopo che il pagatore vi ha annotato l'eseguito pagamento.

Art. 119. Le quote residuali, spettanti ai pensionati e sussidiati resisi defunti, saranno pagate agli eredi.

Se qualcuno dei medesimi si trovasse assente dallo Stato, quelli presenti avranno diritto alla riscossione, purchè la somma non oltrepassi la quota di un semestre, e si rendano mallevadori verso la Cassa d'ogni qualsiasi reclamo per parte dei coeredi assenti.

In caso contrario gli eredi presenti non possono pretendere che la rispettiva quota parte.

Per giustificare la qualità di erede basterà una dichiarazione del sindaco del luogo di domicilio, nella quale dovrà indicarsi se l'autore abbia o no testato. Se ha fatto testamento non verrà comunicata all'ufficio la copia, oppure la particola relativa.

Art. 120. Delle somme provenienti dalla esazione di capitali e degli altri fondi che risultassero disponibili sarà dai Consigli deliberato l'impiego nel modo che crederanno di maggiore interesse delle Casse e sotto l'osservanza delle prescrizioni della legge e del presente regolamento.

Art. 121. Le spese straordinarie previste in bilancio non potranno eseguirsi se non esistono fondi relativi disponibili.

Art. 122. I pagamenti delle spese portate in bilancio potranno effettuarsi fino al giorno della chiusura dell'esercizio, purchè le stesse siano occorse entro l'anno di 12 mesi cui si riferisce il bilancio.

Art. 123. I mandati provvisori di pagamento vengono regolarizzati con mandati definitivi.

Art. 124. Gli stipendi e salari degl'impiegati saranno pagati a mesi maturati con mandati definitivi.

Art. 125. Qualunque pagamento fatto indebitamente o non giustificato sarà a carico del pagatore.

CAPO III. — *Contabilità e verificazione delle Casse.*

Art. 126. Presso gli uffizi dei Consigli si terranno i seguenti registri:

Registro di controllo delle esazioni giornaliere (Modello n. 28),

Registro di riscontro del pagamento delle pensioni, sussidi e sovvenzioni (Modelli n. 29, 30, 31 e 32),

Registro dei mandati di pagamento definitivi e provvisorii che si spediscono (Modelli n. 33 e 34),

Registro dei conti correnti coi tesorieri e contabili (Modelli n. 23 e 23 *bis*),

Registro a matrice degli ordini d'introito (Modello n. 35),

Registro generale di cassa (Modello n. 44).

Art. 127. All'occasione delle verificazioni di cassa, dopo essersi riconosciuto che i mandati definitivi furono soddisfatti, si farà nell'apposita colonna del relativo registro di spedizione risultare del pagamento con indicazione sempre della somma ammessa.

Art. 128. I pagamenti fatti con mandati provvisorii, i quali saranno considerati come carte contabili, dovranno poscia regolarizzarsi con mandati definitivi di rimborso a favore dei tesorieri.

Art. 129. L'ultimo giorno di ogni mese i tesorieri rimetteranno alla Direzione lo stato di situazione di cassa munito dei fogli di deconto delle retribuzioni state esatte nel mese stesso, e con indicazione in esso degli altri ordini d'introito a seguito dei quali avessero operate riscossioni.

Art. 130. Compiti i pagamenti ordinati con mandati provvisorii, i tesorieri trasmettono questi alle Direzioni perchè vengano, previa verificazione, regolarizzati con mandati definitivi di rimborso a loro favore.

Art. 131. Al primo di ogni mese i direttori procedono alle verificazioni ordinarie delle casse dei tesorieri, salvo le straordinarie che credessero necessario di operare.

Di tali verificazioni si farà constare con processi verbali in doppia spedizione da redigersi all'atto firmato dal direttore, dal tesoriere e dal segretario.

Art. 132. Un originale di detto verbale resterà a mani dei tesorieri, e l'altro sarà conservato nell'ufficio delle segreterie.

Art. 133. Le verificazioni di cassa consistono:

1° Nel riconoscere i fondi esistenti in cassa;

2° Nell'esaminare tutti i registri di contabilità tenuti dai tesorieri e riconoscere se la scritturazione sia regolare ed esatta;

3° Nel confrontare le emarginazioni fatte sui ruoli con tutte le partite consegnate nel giornale delle riscossioni, nei registri a matrice delle quietanze e nel registro di riscontro tenuto dagli uffici di Direzione, i quali dovranno perfettamente concordare fra di loro;

4° Nel confrontare i mandati pagati col giornale delle spese, e verificare tutti quegli altri documenti di discarico che venissero prodotti dai tesorieri, accertandosi specialmente della regolarità delle quitanze;

5° Nel praticare infine tutte quelle diligenze che si ravviseranno opportune per accertare lo stato delle Casse.

Art. 134. Qualora dalla verificazione risultasse di qualche infedeltà od inesattezza per parte dei tesorieri, o di grave irregolarità nei loro registri, se ne farà constare nel verbale e ne verranno tosto informati i Consigli per gli opportuni provvedimenti.

Art. 135. Verificati i registri giornalieri delle riscossioni e dei pagamenti, e gli stessi trovati regolari, i direttori vi appongono la seguente dichiarazione:

Chiuso *ne varietur* in lire .....
risultato del mese .....

Art. 136. Nel verbale di verificazione di Cassa tanto ordinaria quanto straordinaria che avesse luogo nell'intervallo in cui trovansi aperti due esercizi finanziari, si dovrà far risultare distintamente del caricamento e scaricamento e del fondo di Cassa a cadauno di essi appartenente.

Art. 137. In tutti indistintamente i verbali di verificazione di Cassa si farà ugualmente risultare delle carte contabili che concorressero a rappresentare il fondo di Cassa, e si riconoscerà se sono ammessibili.

Art. 138. I tesorieri sono tenuti ad aderire a tutte le verificazioni straordinarie che venissero ordinate dal prefetto, e, sulla semplice visione delle credenziali di cui sarà munito il delegato, dovranno rappresentargli il fondo di Cassa e comunicargli le carte ed i registri alla loro contabilità relativi, onde possa compiere la sua missione.

Venendone richieste dal delegato, le amministrazioni sono pur esse tenute ad assistere a coteste verificazioni per mezzo del direttore, che dovrà sottoscrivere il verbale.

Art. 139. I fondi provenienti dalle esazioni fatte dai tesorieri dei Consigli saranno collocati in due Casse. L'una sarà principale e l'altra secondaria.

La Cassa principale sarà chiusa a triplice chiave, delle quali una sarà custodita dal direttore, una dal segretario e l'altra dal tesoriere, in modo che non possa aprirsi senza il concorso di detti funzionari, ed in essa sarà depositato il numerario eccedente i bisogni giornalieri della amministrazione ed i titoli di rendita e di credito qualsiasi, qualora fossero al portatore.

Nella Cassa secondaria dovrà rimanere soltanto il fondo puramente necessario a far fronte ai pagamenti in corso.

Art. 140. L'esistenza della Cassa principale non esclude che i tesorieri non siano contabili delle somme in essa introdotte, e non debbano conservarne il caricamento senza portarne i fondi nè in pagamento nè in deduzione delle riscossioni; i risultati dei loro giornali dovranno pertanto rappresentare in ogni tempo e le somme rimaste a loro mani e quelle rinchiuse nella Cassa principale.

Art. 141. Nello stesso modo che si faranno passare dalla Cassa secondaria in quella principale i fondi eccedenti i bisogni ordinari dell'instituzione, da questa si ripasseranno in quella le somme necessarie per sopperire alle spese correnti.

Art. 142. Cotali operazioni dovranno sempre aver luogo coll'intervento del direttore, del tesoriere e del segretario muniti delle rispettive chiavi loro affidate, e saranno notate su registro apposito, il quale dovrà tenersi in triplice originale, ciascuno dei quali conterrà la suddetta annotazione conforme, e sarà sottoscritta volta per volta dal direttore, dal tesoriere e dal segretario.

Art. 143. Uno dei tre originali del detto registro dovrà rimanere costantemente chiuso nella cassa principale, da cui non potrà essere estratto se non per farvi le occorrenti annotazioni nella circostanza di qualche movimento di fondi, un altro starà presso l'amministrazione ed il terzo a mani del tesoriere.

Art. 144. Di regola i trapassi di fondi dall'una all'altra delle casse, di cui all'articolo 139, avranno luogo contemporaneamente alle verificazioni periodiche o straordinarie della contabilità; ma potranno anche eseguirsi ogni volta che se ne presenti il bisogno, colle norme sovra fissate.

Art. 145. I presidenti dei Consigli potranno sempre intervenire alle verificazioni periodiche di cassa ed operare verificazioni straordinarie, se lo credono necessario.

Art. 146. Trattandosi d'introdurre nella cassa principale o di estrarne titoli di rendita o di credito al portatore, o di qualsiasi altro deposito, si farà apposito verbale in duplice originale firmato dal direttore, dal tesoriere e dal segretario.

Un originale rimarrà a mani del tesoriere e l'altro presso l'amministrazione, che lo unirà al fascicolo dei verbali di verificazione di cassa.

Art. 147. Alla fine di ogni anno finanziero i Consigli indipendentemente da quello che dovranno dare i tesorieri, renderanno il conto dettagliato e generale delle entrate e delle spese verificatesi nell'anno, il quale, dopo che sarà stato approvato dal prefetto, lo faranno di pubblica ragione per mezzo degli uffici di porto e dei sindaci dei comuni marittimi.

Un esemplare di tale rendiconto dovrà essere rimesso al Ministero della marina.

CAPO IV. — *Tesorieri e contabili delle casse.*

Art. 148. I tesorieri riuniscono le contabilità generali delle rispettive casse.

Ad essi pertanto si darà caricamento delle percezioni e scaricamento dei pagamenti fatti dai contabili fuori della residenza delle casse.

Art. 149. Gli esattori delle contribuzioni dirette nei luoghi compresi nelle circoscrizioni territoriali delle casse, fuori della sede di esse, e, dove non siano esattori, i funzionari del Governo che si crederà di destinare, potranno essere incaricati delle esazioni e dei pagamenti da farsi per conto delle casse stesse, di cui saranno speciali contabili.

Art. 150. I contabili renderanno conto della loro gestione ai rispettivi Consigli per mezzo dei Comitati locali, nel cui circuito avranno essi residenza, e faranno capo a questi per tutte le pratiche di servizio.

I contabili posti nel compartimento marittimo, nel cui capoluogo ha sede la Cassa, renderanno conto della loro gestione direttamente al Consiglio.

Art. 151. Le riscossioni di qualsiasi natura si opereranno dai suddetti contabili nei limiti della loro circoscrizione territoriale, dietro deconti ed altri ordini rilasciati dagli uffici di porto o dal direttore delle casse, secondo la rispettiva competenza.

Art. 152. I deconti ed ordini d'introito indicati all'articolo precedente rimarranno presso i contabili, i quali, corredatili in calce della stessa ricevuta, di cui all'articolo seguente, li uniranno poi allo stato trimestrale di situazione di cassa.

Art. 153. Di qualunque percezione fatta tanto dai tesorieri che dai contabili, verrà rilasciata ricevuta da staccarsi dai registri a matrice (Modelli n. 21 e 22).

Art. 154. I contabili fuori della sede delle casse dovranno tenere un registro di cassa, nel quale annoteranno gli introiti ed i pagamenti.

Questo registro verrà chiuso alla fine di ogni trimestre per le esazioni, ed il giorno 15 del mese successivo ad ogni trimestre per i pagamenti (Modello n° 36).

Art. 155. Le percezioni fatte dai contabili nei capiluogo di compartimento marittimo, fuori quelli ove hanno sede, le Casse saranno controllate in apposito registro (Modello n° 37) tenuto dai rispettivi uffici dei Comitati locali, e quelle fatte dagli altri contabili saranno pure controllate in simile registro tenuto dagli uffici di porto locali.

Art. 156. I contabili fuori delle sedi delle Casse godranno l'aggio del 2 per cento sulle percezioni dei redditi variabili ed eventuali, e quello del 1/2 per cento soltanto sulle percezioni dei redditi fissi.

Art. 157. La restituzione dei capitali di ogni natura, le somministranze e rimesse di fondi, i depositi tanto in numerario che in titoli dello Stato, di amministrazioni o di particolari, non danno diritto ad alcun aggio od a provvisione qualunque.

Art. 158. I contabili, chiusi i pagamenti a tutto il 15 del mese successivo ad ogni trimestre, formeranno lo stato di situazione di cassa (Modello n° 38) nel quale descriveranno gl'introiti fatti nel trimestre scaduto, sia per redditi e diritti che per somministranze di fondi avute, ed i pagamenti di qualsiasi genere eseguiti in conto del trimestre stesso.

Tale stato che porterà la ripresa del fondo rimasto in cassa come da quello del trimestre precedente, e il riepilogo del caricamento e scaricamento, sarà corredato degli ordini d'introito e dei mandati provvisorii di pagamento, coi documenti di cui all'art. 152; e, certificato dai contabili esatto e conforme alle risultanze del registro di cassa tanto per la parte attiva che per la passiva, verrà da essi trasmesso in doppio originale al direttore del Consiglio od al presidente del Comitato locale del rispettivo compartimento entro il giorno 25 del mese successivo al trimestre.

Art. 159. Nei primi cinque giorni di ogni mese i contabili dovranno trasmettere al direttore del Consiglio od al presidente del Comitato locale nel rispettivo compartimento lo stato di situazione di cassa pel mese precedente in duplice originale (Modello n° 39).

Art. 160. L'autorità destinata dal Governo a procedere alla verificazione di cassa degli esattori delle contribuzioni dirette o di altri contabili, verificherà ad un tempo i fondi relativi alla loro contabilità speciale verso la Cassa degli Invalidi della marina mercantile e ne farà menzione nel verbale che redige per tale operazione.

Ai contabili che pella loro qualità non andassero soggetti a verificazioni di cassa, sarà fatta tale verificazione dal capitano di porto o da un suo delegato ogniqualvolta lo creda necessario o vi sia invitato dalle amministrazioni.

Art. 161. In caso d'irregolarità nella tenuta della contabilità, o di deficienza di fondi, le autorità che procedono alle verificazioni di cassa, ne dovranno riferire alle amministrazioni pei necessari provvedimenti.

Art. 162. I capitani di porto e i delegati di essi potranno intervenire alle suddette verificazioni.

Art. 163. I mandati provvisorii di pagamento delle pensioni, dei sussidi e delle sovvenzioni e qualsiasi altro mandato di pagamento, saranno fatti pervenire in tempo debito ai contabili per mezzo dei Comitati locali, se quelli hanno residenza nel loro compartimento, e direttamente se sono posti nel compartimento nel cui capoluogo ha sede la Cassa.

Art. 164. I contabili si serviranno dei fondi a loro mani, provenienti dalle esazioni per conto delle Casse, per far fronte ai pagamenti loro commessi, e quando non ne avessero a sufficienza saranno dai tesorieri provvisti della somma occorrente mediante vaglia del Tesoro o buono sulla Banca Nazionale, o mediante altro più facile, ma sicuro mezzo che si potesse concertare.

Per contro i detti contabili, sull'invito del direttore del Consiglio o del presidente del Comitato locale del rispettivo compartimento marittimo, dovranno passare nella Cassa centrale i fondi da essi ritenuti in eccedenza dei bisogni della loro gestione, valendosi per tale trapasso degli stessi mezzi indicati nel precedente paragrafo.

Art. 165. I Comitati locali controlleranno in apposito registro (Modello n. 40) i pagamenti eseguiti per conto delle Casse nel rispettivo compartimento.

Art. 166. I presidenti dei Comitati locali, verificata la contabilità trimestrale e controllati i pagamenti, invieranno ai Consigli uno degli originali ricevuti dal relativo stato di situazione di Cassa, con tutti i documenti che vi sono a corredo onde si possa procedere alle ulteriori

verificazioni, alla registrazione e sistemazione definitiva della contabilità generale, e riterranno in ufficio l'altro originale per quei riscontri che si dovessero in seguito fare.

Spediranno del pari periodicamente un originale dello stato mensile di situazione di Cassa, ritenendo l'altro in ufficio.

Art. 167. Gli uffici di direzione dei Consigli, verificate le contabilità trimestrali dei singoli contabili, e praticate le opportune registrazioni, rilascieranno a favore dei tesorieri distinti ordini d'introito delle percezioni e regolari mandati collettivi di rimborso dei pagamenti fatti da ogni contabile.

Nei mandati collettivi di rimborso saranno pur compresi i pagamenti fatti dai tesorieri con mandati provvisorii.

Gli ordini d'introito verranno corredati da estratto delle esazioni descritte nello stato trimestrale di situazione di Cassa, ed i mandati collettivi, oltre ai mandati provvisori in appoggio coi relativi documenti, porteranno la distinta dei pagamenti fatti da ciascun contabile.

Art. 168. Prima di passare ai tesorieri gli ordini d'introito ed i mandati di cui è parola nell'articolo precedente, gli uffici di direzione praticheranno le opportune annotazioni nel registro dei conti correnti coi tesorieri e cogli altri contabili contemplati nell'art. 126.

Art. 169. Un altro registro di conti correnti cogli uffici di direzione e coi contabili sarà pur tenuto dai tesorieri (Modelli n. 23 e 23*bis*) nel quale annoteranno le percezioni ed i pagamenti eseguiti per loro conto dai contabili, apparenti dai risultati mensili del registro delle quitanze e dagli ordini d'introito, e dai mandati di rimborso indicati all'articolo precedente.

In tale registro sarà ogni trimestre riepilogata la contabilità di ciascun tesoriere e contabile per dimostrazione del fondo restante.

Art. 170. I tesorieri rilascieranno a suo tempo la dichiarazione d'assestamento di conti (Modello n. 41) relativi alle operazioni trimestrali dei singoli contabili, la quale servirà loro di quitanza e di riscontro del fondo a loro mani restante.

Art. 171. I contabili, per quanto riguarda la contabilità loro affidata, saranno dipendenti dai Consigli, e per essi dai Comitati locali del rispettivo compartimento marittimo.

Art. 172. Nel mese di aprile di ogni anno i tesorieri sono obbligati a presentare ai rispettivi Consigli il loro conto generale dell'anno precedente, ossia dell'esercizio finanziero scaduto coll'ultimo del mese di marzo.

Questo conto sarà da essi sottoscritto, esteso su carta libera e conforme al Modello num. 42.

Art. 173. Il conto annuale dei tesorieri si divide in caricamento e scaricamento, e deve portare in capo anzitutto il fondo rimasto d'avanzo sull'esercizio precedente e risultante dal relativo conto. Verrà quindi la descrizione dei residui, secondo l'ordine degli antichi iniscritti nel titolo terzo o parte supplementare del bilancio.

I fondi di cassa ed i residui vengono sommati insieme formandosene così il totale.

Art. 174. Il conto in seguito porta la stessa distribuzione del bilancio, i cui titoli, categorie, capitoli ed articoli si descrivono in esso per ordine.

Alle entrate e spese stanziate in bilancio succedono quelle portate dal titolo addizionale.

Art. 175. Gli articoli di reddito fisso o di somma accertata non esatti non possono tralasciarsi nella descrizione del conto, come non si può mettere altro articolo del bilancio.

Nell'apposita colonna si porterà la quota rimasta ad esigere, e qualora l'articolo riflettesse un introito eventuale o variabile presuntivo, si lasciano in bianco le relative colonne.

Art. 176. Il totale del caricamento risulta dal riepilogo dei fondi di cassa e residui, delle entrate ordinarie, delle entrate straordinarie previste in bilancio, e di quelle non previste descritte nel titolo addizionale.

Il totale dello scaricamento risulta dal riepilogo dei residui, delle spese ordinarie, delle spese straordinarie previste in bilancio, e di quelle non previste descritte nello stesso titolo addizionale.

Infine è fatto il parallelo delle entrate colle spese generali, dal quale risultar deve il fondo effettivo rimasto d'avanzo.

Art. 177. Nel conto dei tesorieri saranno indicati in apposita colonna il numero del ruolo delle esazioni e delle ricevute, non che il numero dei mandati di pagamento.

Se un articolo sarà stato esatto in più volte, si descriveranno partitamente le somme esatte, che poscia sommate insieme, si porteranno nella colonna degli articoli.

Art. 178. I conti dei tesorieri dovranno essere corredati di copia del bilancio, dei ruoli d'esazione, del registro delle quitanze, e dei mandati di pagamento.

Art. 179. I Consigli, verificati i conti dei tesorieri, rivestono gli stessi di loro deliberazione, e ne fanno trasmissione al prefetto per la sua approvazione a termini della legge.

Art. 180. Il prefetto, dopo aver comunicato i conti al Ministero, li approva ove nulla osti, e li ritorna ai Consigli perchè ne facciano deposito in archivio.

Qualora rifiutasse l'approvazione ne fa conoscere i motivi.

Art. 181. I Consigli, dopo l'approvazione superiore dei conti dei tesorieri, deliberano di scaricare questi della responsabilità per la gestione relativa ai conti approvati, e rilasciano copia della deliberazione.

Art. 182. I tesorieri presteranno una congrua cauzione da determinarsi dai Consigli.

Art. 183. Quando l'importanza della gestione lo richieda, i tesorieri avranno l'obbligo di tenere a loro spese, e sotto la propria responsabilità, un commesso beneviso alle amministrazioni delle Casse, la scelta del quale dovrà essere perciò approvata dai Consigli.

Art. 184. I commessi potranno essere autorizzati dai tesorieri a firmare in loro vece.

Questa autorizzazione dovrà risultare alle amministrazioni da lettera dei tesorieri medesimi.

TITOLO IV.
Disposizioni diverse.

CAPO UNICO. — *Disposizioni generali e transitorie.*

Art. 185. Presso gli uffizi dei Consigli sarà tenuto un registro di conti correnti (Modello nº 43) colle cinque Casse, nel quale si annoteranno le esazioni per retribuzioni che l'una fece per conto dell'altra in conformità delle risultanze dei deconti compilati come all'articolo 49.

Art. 186. Alla fine di ogni trimestre gli uffici dei Consigli si trasmetteranno scambievolmente lo stato dei conti correnti estratto dal registro, di cui all'articolo precedente.

Art. 187. Al termine di ogni semestre, cioè ai primi di gennaio e luglio di ogni anno, le Casse si compenseranno le esazioni che una fece per conto dell'altra, e quella che, fatta la compensazione, riterrà un maggior fondo passerà questo alla Cassa creditrice per mezzo di vaglia del Tesoro o di buono sulla Banca nazionale.

Art. 188. I debitori morosi di rendite che non provengano da censi, mutui o da altri simili fondi, saranno compulsati al pagamento cogli atti esecutivi.

Il titolo di credito delle Casse, firmato dalle autorità di porto, è reso esecutorio con decreto dell'autorità amministrativa coi privilegi fiscali di cui all'articolo 5 della legge 28 luglio 1861.

Alle esecuzioni si procede per mezzo di commissario delegato dal prefetto, e scelto fra quelli incaricati delle esecuzioni per l'esazione delle imposte dello Stato.

Le relative spese sono anticipate dalle amministrazioni delle Casse.

Art. 189. Per le oppignorazioni ed esecuzioni si seguiranno le stesse norme che regolano le oppignorazioni e le esecuzioni per la riscossione dei tributi dovuti allo Stato.

Art. 190. Un bastimento che disarmasse in un compartimento marittimo che non fosse quello ove è inscritto, pagherà nel luogo del disarmo i diritti di retribuzione dovuti sul ruolo dismesso, salva la ripartizione alle Casse competenti, come è prescritto dal presente regolamento.

Ove però il capitano o padrone non si trovasse in grado di soddisfare al pagamento del deconto, potrà fare istanza perchè questo sia inviato al compartimento marittimo di inscrizione onde vi venga soddisfatto dai proprietari, dagli armatori, oppure dai loro rappresentanti.

Art. 191. Quando il deconto viene pagato nel luogo in cui si opera il disarmo, l'autorità di porto riterrà il deconto originale, rimettendone copia, unitamente al ruolo d'equipaggio, alla capitaneria del compartimento dove è stato rilasciato.

Nel caso eccezionale contemplato dal secondo capoverso dell'articolo precedente, l'autorità predetta trasmetterà lo stesso deconto originale, accompagnato sempre dal ruolo di equipaggio.

Art. 192. Il quinto delle prede, le parti di preda, il quarto delle multe ed ammende, le multe, le pene pecuniarie, le ritenzioni di cui agli articoli 229, 242, 263, 265, 447 e 460 del Codice della marina mercantile, e qualunque altro provento assegnato dalle leggi, sono devoluti alle Casse alla cui circoscrizione appartengono i bastimenti se trattisi di prede o porzioni di prede, e negli altri casi a quelle nel cui territorio sono inscritti gli individui ai quali si riferiscono.

Se gl'individui sono esteri, le somme a questi attinenti vanno alla Cassa della circoscrizione d'inscrizione della nave.

Art. 193. Le segreterie dei tribunali che pronunciano multe debbono farne cenno alla capitaneria di porto che ha giurisdizione nella circoscrizione del tribunale e nel cui compartimento sono inscritti i multati.

L'autorità marittima ne informa la Direzione della Cassa interessata.

L'autorità marittima dà simile informazione per le multe, ammende, pene pecuniarie, ritenzioni sulle paghe, sugli utili e sulle razioni viveri, inflitte a termini del Codice della marina mercantile.

Art. 194. I depositari del prodotto delle prede e gli esattori delle multe avviseranno a ripartirle nel modo prescritto dagli articoli 229, 242 e 263 del Codice succitato ed a far pervenire alle competenti Casse degli invalidi della marina mercantile le quote alle medesime dovute.

Art. 195. Succedendo per autorità di giustizia la vendita di un bastimento, le segreterie dei tribunali nanti a cui ha luogo, ne partecipano sollecitamente alla Cassa, nella cui circoscrizione è inscritto il bastimento, onde possa presentare i suoi titoli di credito.

I crediti delle Casse sono fra quelli privilegiati a forma delle disposizioni del Codice di commercio.

Art. 196. Tutti gli occorrenti stampati e registri pel servizio delle Casse degli invalidi della marina mercantile saranno a carico delle stesse, e verranno dai Consigli provveduti ai Comitati locali, alle capitanerie di porto ed agli uffici dipendenti.

Art. 197. Per la trasmissione delle carte e corrispondenza d'ufficio i Consigli, i Comitati locali, le Capitanerie di porto e gli uffici dipendenti, i sindaci ed i contabili delle Casse godranno della franchigia postale nei limiti e nelle forme stabilite dai regolamenti speciali delle RR. poste.

I Consigli faranno uso della stampiglia colla leggenda: — *Cassa invalidi della marina mercantile in*..... (indicare la sede) *RR. Poste.*

La franchigia dei Consigli si estenderà anche alla corrispondenza fra di loro.

Art. 198. I locali per gli uffici dei Consigli saranno, per quanto possibile, vicini a quelli delle capitanerie di porto.

I Comitati locali si raduneranno nel locale delle capitanerie di porto.

Art. 199. Le necessarie spese per primo stabilimento degli uffici sono a carico delle Casse.

Art. 200. Ogniqualvolta i Consigli lo reputeranno opportuno, potranno rivolgersi alla generosità della classe doviziosa della marineria e dei negozianti armatori di bastimenti, perchè venga in soccorso della pia instituzione con spontanee elargizioni.

Art. 201. Le carte tutte, i registri ed il mobilio delle amministrazioni delle soppresse Casse di risparmio e beneficenza per gli Invalidi della marina mercantile esistente in Genova, di riscatto in Livorno, e dei sussidi per gl'Invalidi della marina in Ancona, passano rispettivamente alle nuove Casse degli Invalidi della marina mercantile aventi sede in dette città.

Art. 202. Sarà fatto un esatto inventario delle carte, e dei registri, e dei crediti delle dette soppresse Casse, i quali crediti si manterranno separati nei bilanci, come pure vi saranno distinte le passività delle medesime.

In detto inventario sarà pure compreso il mobilio, indicandone l'approssimativo valore.

Una copia del medesimo dovrà essere rimessa al prefetto ed al Ministero.

Art. 203. Stanno ferme le nomine dei Consiglieri, dei direttori e dei segretari fatte a termini del R. decreto 4 luglio 1867.

Le elezioni però dei consiglieri e dei direttori saranno indistintamente rinnovate per il 1° di gennaio 1870 sulle basi portate dal presente regolamento.

Art. 204. All'attuazione del presente regolamento i Consigli d'amministrazione provvederanno a far entrare nelle Casse rispettive tutte le somme ad esse spettanti, che fossero state in via provvisoria versate o depositate in altre casse.

Egualmente saranno restituite e rifuse alla cassa rispettiva le somme provenienti da retribuzione della gente di mare in forza di deconti di ruoli d'equipaggio o da altra fonte, le quali, spettando alla Cassa degli Invalidi di uno dei territori segnati dall'art. 4 della legge 28 luglio 1861, fossero state in addietro per qualsiasi titolo versate nella Cassa degli Invalidi di un territorio diverso.

Firenze, addì 8 novembre 1868.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per gli affari della marina
A. RIBOTY.

Elenco di nomine e disposizioni nel personale della Regia marina.

Con RR. decreti 5 ottobre 1868:

Zambelli cav. Vittorio, capitano di vascello di 2ª cl. al riposo nello stato maggiore generale della R. marina, accordato a titolo onorifico il grado di contr'ammiraglio con facoltà di far uso dell'uniforme stabilito per tal grado;

Parrella rev. Francesco, cappellano di 1ª categoria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia a partire dal 1° settembre 1868;

Paolillo Enrico, 1° capo macchinista in aspettativa per sospensione dallo impiego, richiamato in attività di servizio e riammesso a godere dell'intiera paga assegnata al suo grado a far tempo dal 16 ottobre 1868;

Olivetti Carlo, capitano di maggiorità di 2ª classe in aspettativa per infermità temporanea non proveniente dal R. servizio, richiamato in attività di servizio, e riammesso a godere dell'intiera paga assegnata al suo grado a far tempo dal 16 ottobre 1868.

Con RR. decreti 26 ottobre 1868:

Vitagliano cav. Ruggiero, capitano di vascello di 1ª cl. in aspettativa per infermità temporanea non proveniente dal servizio, ed ammesso poscia a concorrere ai 2/3 degl'impieghi che si facessero vacanti nel suo grado ed arma in base all'art. 12 della legge 25 maggio 1852, richiamato in attività di servizio, e riammesso a godere dell'intiera paga assegnata al suo grado a far tempo dal 16 novembre 1868;

Avignone Antonio, sottotenente di vascello in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio, e riammesso a godere della intiera paga assegnata al suo grado a partire dal 16 ottobre 1868;

Arminjon comm. Vittorio, capitano di vascello di 2ª cl., nominato membro del Consiglio superiore di ammiragliato;

Arrigoni Francesco, medico di fregata di 2ª classe, collocato in riforma per infermità che lo rendono inabile a proseguire nel R. servizio, ed ammesso contemporaneamente a far valere i suoi titoli a quella pensione di riforma che possa competergli a termini di legge a datare dal 16 novembre 1868;

Ugo Emilio, sottotenente di maggiorità, accordato la volontaria dimissione dal R. servizio a far tempo dal 1° novembre 1868.

Con decreto ministeriale 31 ottobre 1868:

Scarpati Ferdinando, aiutante macchinista nel personale addetto al servizio delle macchine a vapore della marina dello Stato, promosso secondo macchinista colla paga annua di L. 1320 e col godimento degli altri vantaggi stabiliti pel grado stesso a datare dal 1° novembre 1868;

Turinetti Giacomo, id., id. id.;
De Crescenzo Alfonso, id., id. id.;
Pozzo Guglielmo, id., id. id.;
Girace Pasquale, id., id. id.;
Calvetti Nicolò, id., id. id.;
Odowen Vincenzo, id., id. id.;
Caccinolo Pasquale, id., id. id.;
Natale Gaetano, id., id. id.;
Dagnino Gio. Batt., id., id. con riserva d'anzianità;
Christ Napoleone, id., id. id.

Con RR. decreti 5 novembre 1868:

Anguissola conte Amilcare, contr'ammiraglio nello stato maggiore generale della R. marina, collocato a riposo per anzianità di servizio, ed ammesso contemporaneamente a far valere i suoi titoli a pensione a datare dal 16 novembre 1868;

Pinto Agostino, sott'uffiziale di maggiorità di 1ª cl., promosso sottotenente nel personale degli uffiziali di maggiorità della R. marina con l'annua paga di L. 1600 a far tempo dal 1° dicembre 1868;

Masciarella Luigi, id., id. id.

Con RR. decreti 8 novembre 1868:

Tholosano di Valgrisanche barone Edoardo, vice ammiraglio nello stato maggiore generale della R. marina, collocato a riposo per anzianità di servizio, ed ammesso contemporaneamente a far valere i suoi titoli a pensione a datare dal 16 novembre 1868;

Riboty cav. Augusto, contr'ammiraglio id. id., id. id. a datare dal 1° del mese di dicembre 1868;

Wright comm. Alessandro, id. id., id. id. a datare dal 16 novembre 1868;

Longo nobile Carlo, vice ammiraglio id. id., esonerato dalla carica di comandante in capo del 3° dipartimento marittimo, e nominato comandante in capo del 1° dipartimento marittimo in surrogazione dell'uffiziale generale di pari grado Tholosano di Valgrisanche bar. Edoardo, a far tempo dal 16 novembre 1868;

Cerruti comm. Carlo, contr'ammiraglio id. id., esonerato dalla carica di aiutante generale del 2° dipartimento marittimo, e nominato comandante in capo del 3° dipartimento marittimo in surrogazione del vice ammiraglio Longo nobile Carlo chiamato ad altre funzioni a far tempo dal 16 novembre 1868;

Longo nobile Carlo, vice ammiraglio comandante in capo del 1° dipartimento marittimo, nominato presidente del Consiglio superiore di ammiragliato in surrogazione dell'ufficiale generale di pari grado Tholosano di Valgrisanche barone Edoardo, a far tempo dal 16 novembre 1868;

De Viry conte Eugenio, contr'ammiraglio, nominato membro del suddetto consesso in surrogazione dell'uffiziale generale di pari grado Wright comm. Alessandro a far tempo dal 16 novembre 1868;

Faussone di Clavesana cav. Alfredo, capitano di vascello di 1ª cl., nominato membro come sopra al posto lasciato vacante fin dal 12 gennaio ultimo scorso dal già capitano di vascello di 1ª classe Del Carretto comm. Evaristo, a far tempo dal 16 novembre 1868;

De Viry conte Eugenio, contr'ammiraglio, nominato aiutante generale del 1° dipartimento marittimo in surrogazione dell'uffiziale generale di pari grado Wright comm. Alessandro a far tempo dal 16 novembre 1868;

Buglione di Monale cav. Luigi, capitano di vascello di 2ª cl., promosso al grado di contr'ammiraglio collo stipendio annuo di L. 9000 a far tempo dal 1° del mese di dicembre 1868;

Acton cav. Guglielmo, capitano di vascello di 1ª cl., promosso al grado di contr'ammiraglio collo stipendio annuo di L. 9000 a far tempo dal 1° del mese di dicembre 1868;

Acton cav. Guglielmo, contr'ammiraglio, esonerato dalla carica di comandante militare locale a Spezia, e nominato aiutante generale del 3° dipartimento marittimo in surrogazione del capitano di vascello di 1ª cl. Faussone di Clavesana cav. Alfredo, chiamato ad altre funzioni a far tempo dal 16 novembre 1868;

Pacoret di Saint Bon cav. Simone, capitano di vascello di 2ª cl., nominato comandante militare locale a Spezia a far tempo dal 1° del mese di dicembre 1868;

Montemajor cav. Ferdinando, capitano di vascello di 2ª cl., nominato comandante la 2ª divisione del corpo Reale equipaggi a far tempo dal 16 dicembre 1868;

Cacace cav. Raffaele, id. di 1ª cl., esonerato dalla carica suddetta;

De Albertis Errico, guardia marina di 1ª cl., accettata la volontaria dimissione dal R. servizio a far tempo dal 1° dicembre 1868.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO

Dopo la riunione negli uffizi per la loro costituzione, il Senato radunatosi in pubblica seduta proseguiva la discussione del progetto di legge sul riordinamento del notariato, alla quale presero parte i senatori Chiesi, Lauzi, Miraglia, Musio, Lanzilli e Poggi relatore, ed il ministro guardasigilli, e ne vennero adottati l'art. 3° ed i due primi numeri dell'art. 5° nei termini del controprogetto della Commissione.

In principio della seduta, il presidente diede comunicazione di un messaggio del presidente della Camera dei deputati con cui trasmetteva un disegno di legge d'iniziativa della Camera stessa e dalla medesima adottato per l'estensione dei diritti civili e politici agli italiani delle provincie che non fanno ancora parte del Regno.

La costituzione degli uffizi fatta prima della seduta pubblica risultò nel seguente modo:

Uffizio I.
Presidente, senat. Sclopis.
Vice presidente, senat. Mameli.
Segretario, senat. Mannelli.
Commissario per le petizioni, senat. Conforti.

Ufficio II.
Presidente, senat. Desambrois.
Vice presidente, senat. Arese.
Segretario, senat. Taverna.
Commissario per le petizioni, senat. Giovanola.

Ufficio III.
Presidente, senat. Leopardi.
Vice presidente, senat. Manzoni Tommaso.
Segretario, senat. Della Gherardesca.
Commissario per le petizioni, senat. Meuron.

Ufficio IV.
Presidente, senat. Sanseverino.
Vice presidente, senat. Lauzi.
Segretario, senat. Caccia.
Commissario per le petizioni, senat. Beretta.

Ufficio V.
Presidente, senat. Arrivabene.
Vice Presidente, senat. Marzucchi.
Segretario, senat. Pepoli Carlo.
Commissario per le petizioni, senat. Chiesi.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella tornata di ieri si terminò la discussione dello schema di legge concernente il Codice penale militare marittimo, del quale trattarono ancora i deputati Corte, Fambri, Palasciano, Mazzarella, Sanminiatelli, Corrado, Farini, Biancheri avv., Como, Pisanelli, Ferraris, il relatore Bargoni, il ministro della guerra e il presidente del Consiglio. Lo schema venne approvato con un ordine del giorno proposto dalla Commissione, pel quale la Camera invitava il Ministero a presentare nel principio della prossima sessione una riforma della legislazione penale.

Furono presentati:

Dal ministro della marina l'inventario di tutti gli oggetti mobili posseduti dalla marina il 31 dicembre 1867;

Dal ministro degli affari esteri tre disegni di legge per l'approvazione di trattati di commercio conchiusi colla Cina, col Regno di Siam, col Governo di Tunisi; e fu notificata la nomina del signor Silvio Spaventa, deputato del collegio di Atessa, a consigliere di Stato.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE D'ARTIGLIERIA E DEL GENIO

Manifesto di concorso per la compilazione di libri di testo ad uso delle scuole reggimentali d'artiglieria.

Essendo andato deserto il concorso al programma num. II — armi portatili, bocche da fuoco, affusti e carreggio, materiale da ponte — di cui è cenno nel manifesto inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* delli 25 febbraio 1868, num. 55, questo Ministero determina quanto segue:

1° È aperto un nuovo concorso alla compilazione di manoscritti che possano servire di libro di testo per l'insegnamento delle materie indicate nel succennato programma num. II.

2° Sarà corrisposto all'autore del manoscritto che verrà riconosciuto il migliore di quelli presentati e corrispondente allo scopo, secondo il giudizio inappellabile che ne pronunzierà a maggioranza di voti il Comitato d'artiglieria, un premio di L. 3,000.

3° I manoscritti dovranno essere fatti pervenire al Comitato d'artiglieria non più tardi del 1° aprile 1869, franchi di posta e col seguente indirizzo:

Al sig. Presidente del Comitato d'artiglieria
Torino.

4° Sono mantenute ferme tutte le altre disposizioni contenute nel manifesto inserto nella *Gazzetta ufficiale del Regno* delli 25 febbraio 1868, num. 55, per quanto esse si riferiscono al programma in discorso.

NB. Il preaccennato programma num. II trovasi inserto a pag. 41 e seguenti del *Giornale militare* del corrente anno, di cui i signori concorrenti potranno prendere visione presso i Comandi militari di provincia, le Direzioni d'artiglieria ed altri uffici militari.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Distinta delle obbligazioni al portatore create colla legge 9 luglio 1850 (legge 4 agosto 1861, elenco *D*, n. 6) comprese nella 37ª estrazione che ha avuto luogo in Torino il 30 novembre 1868.

Numeri delle cinque prime obbligazioni estratte con premio (in ordine d'estrazione).

Il numero 17895 (diciassettemila ottocento novantacinque) essendo stato estratto il 1°, ha vinto il premio di lire 33,330.

Il numero 2621 (duemila seicento ventuno) essendo stato estratto il 2°, ha vinto il premio di lire 10,000.

Il numero 3014 (tremila quattordici) essendo stato estratto il 3°, ha vinto il premio di lire 6670.

Il numero 3477 (tremila quattrocento settantasette) essendo stato estratto il 4°, ha vinto il premio di lire 5,260.

Il numero 7524 (settemila cinquecento ventiquattro) essendo stato estratto il 5°, ha vinto il premio di lire 400.

Numeri delle 231 susseguenti obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo).

145	157	274	282	350	426	587
621	691	721	766	786	812	826
857	908	1137	1173	1208	1227	1360
1361	1556	1743	1838	1869	1953	1995
2013	2042	2080	2150	2253	2257	2313
2347	2351	2387	2422	2548	2623	2664
2738	2843	2972	3029	3089	3348	3362
3499	3770	3858	3942	3996	4094	4286
4342	4370	4472	4486	4494	4592	4723
4738	4758	4860	5046	5186	5240	5274
5291	5345	5391	5516	5522	5532	5558
5700	5742	5764	5777	5838	5842	5996
6100	6137	6154	6183	6269	6277	6495
6578	6678	6687	6703	6769	6798	6975
7055	7066	7216	7217	7230	7257	7284
7432	7437	7562	7669	7757	7817	8005
8126	8174	8189	8317	8331	8413	8426
8705	8799	8829	8881	8998	9146	9175
9206	9207	9318	9530	9556	9567	9736
9872	9903	9970	10054	10098	10304	10366
10508	10607	10727	10746	10891	10932	10966
11174	11175	11220	11242	11260	11438	11532
11779	11866	12134	12244	12362	12499	12535
12631	12940	13251	13337	13361	13448	13547
13566	13654	13817	13822	13844	13966	13993
14016	14193	14224	14255	14261	14398	14562
14594	14641	14820	14888	14949	15018	15089
15094	15276	15330	15366	15376	15523	15525
15674	15677	15685	15813	15831	16027	16071
16121	16142	16148	16180	16273	16354	16392
16435	16457	16495	16711	16797	16865	16887
16896	16950	16985	17229	17526	17531	17619
17650	17721	17843	17856	17896	17962	17996

Le suddescritte obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto gennaio 1869 a benefizio dei proprietari, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime in un coi premi assegnati alle cinque prime estratte avrà luogo a cominciare dal 1° febbraio 1869, mediante il deposito delle obbligazioni corredate dalle cedole (vaglia) de' semestri posteriori a quello scaduto col 31 gennaio 1869 aventi i numeri dal 38 al 73.

Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora rimborsate.

23	100	141	143	155	175	194
197	203	329	409	432	574	586
664	668	727	852	902	934	1083
1145	1148	1203	1380	1413	1476	1526
1550	1598	1756	1758	1831	1923	2009
2083	2184	2273	2325	2403	2444	2459
2475	2653	2696	2702	2770	2839	2883
3042	3074	3234	3261	3376	3402	3475
3484	3549	3613	3624	3660	3859	3914
3979	4110	4152	4440	4455	4470	4478
4543	4551	4585	4749	4918	4989	5082
5293	5348	5480	5640	5642	5674	5696
5699	5712	5812	5894	5935	5960	6073
6119	6130	6204	6211	6226	6327	6442
6638	6838	7072	7095	7355	7507	7610
7640	7646	7666	7661	7844	7888	7903
7933	7962	7983	8094	8111	8160	8205
8323	8397	8435	8484	8523	8538	8548
8549	8694	8725	8764	8942	9178	9208
9304	9336	9338	9470	9605	9607	9650
9737	9840	9871	9992	10113	10115	10211
10278	10282	10587	10622	10662	10691	10724
10818	10860	10862	10957	11095	11116	11117
11194	11311	11513	11570	11581	11606	11670
11680	11687	11847	11899	11900	12096	12170
12180	12368	12385	12668	12741	12854	12875
13063	13074	13084	13102	13170	13222	13230
13346	13350	13366	13369	13372	13401	13422
13426	13528	13818	13827	13890	13922	14056
14089	14098	14147	14164	14188	14196	14389
14486	14557	14652	14659	14666	14743	14747
15065	15080	15157	15168	15190	15303	15365
15480	15519	15522	15588	15704	16083	16159
16190	16214	16309	16490	16514	16582	16605
16699	17044	17233	17234	17273	17290	17301
17302	17382	17383	17453	17509	17582	17869

Torino, il 30 novembre 1868.

Il Direttore capo della 3ª Divisione
SINDONA.

Per il Direttore generale
L'Ispettore generale: GALLETTI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Daily News* del 30 novembre:

I consueti preliminari del ritiro del Ministero dal potere si veggono nella distribuzione che fa il primo ministro di una quantità di onori per servigi politici e di altra natura. La *Gazette* di sabato pubblica i nomi di quattro baronetti e quella del giorno seguente di un pari, due baronetti e due cavalieri. Uno dei baronetti è Humphery, che era membro del Parlamento per Andover e che dette la demissione nel febbraio del 1867 per fare eleggere il Karslake allora procuratore generale. Ad ogni modo il Disraeli ha un precedente nel sistema da lui tenuto per rimunerare quell'atto di devozione. Nel luglio del 1861 lord Palmerston dette il posto vacante di procuratore generale a Roundell Palmer; Enrico Rich si astenne dal presentarsi alla elezione

per Richmond, e pochi mesi dopo l'elezione del nuovo magistrato il Rich fu creato baronetto.

Sabato furono fatte altre due elezioni nelle contee. Nella nuova divisione occidentale di Riding i conservatori vinsero.

— Si legge nel *Morning Post*:

Ora è cosa certa che nella nuova Camera dei Comuni vi sarà una maggioranza almeno di 100 membri. Gladstone nella Camera passata aveva sessanta deputati di maggioranza sulla questione della Chiesa d'Irlanda. Ora le elezioni hanno aggiunto al partito liberale almeno quaranta voti. Calcoliamo i voti liberali in cifre tonde che naturalmente cinque o dieci più o meno a poco approdano.

— Si legge nel *Times*:

Il paese si è imposto molte fatiche e ingenti spese negli ultimi quindici giorni, e per due ragioni. Ha deciso il merito di un grande provvedimento sottoposto direttamente alla sua sanzione e nello stesso tempo ha scelto coloro che lo ridurranno a effetto. Rispetto all'abolizione della Chiesa irlandese la maggioranza dei nuovi membri sono semplici delegati. Vanno a Westminster con un fine particolare. Fu detto che la Camera dei Comuni è la grande inchiesta della nazione, ma talvolta, non di frequente, la nazione decide di far l'inchiesta da sè eleggendo una nuova Camera. Così ha fatto adesso, e le decisioni come quelle che il paese ha pronunciato ora sono indiscutibili, se la questione è stata posta innanzi al paese in modo chiaro, e tali furono le discussioni della passata sessione.

FRANCIA. — Leggesi nella *France*:

In questi giorni si è parlato d'importanti riduzioni ottenute sui bilanci della guerra e della marina.

Ecco su questa questione delle informazioni che abbiamo motivo di credere esatte:

I diversi bilanci ministeriali per il 1870 sono tutti giunti al Consiglio di Stato, dove essi saranno esaminati per sezioni. Questi bilanci sono in generale elaborati sulle basi di quelli che vennero adottati tanto dal Consiglio di Stato che dal Corpo legislativo pel 1869.

Di tal guisa il bilancio della guerra per il 1870 è di 380 milioni incirca e per la marina di 162 milioni. Come si vede sono le stesse cifre del bilancio del 1869 alle quali si aggiunse la seconda annualità dell'aumento di paga.

— I giornali parigini annunziano l'arrivo nella capitale della Francia del signor Olozaga nuovo rappresentante di Spagna presso la Corte delle Tuilleries.

Quando il signor de Moustier ritornerà da Compiègne a Parigi, il quale ritorno era fissato per dopo domani, sabato, il signor Olozaga saprà in qual giorno potrà rimettergli copia delle sue credenziali.

PRUSSIA. — La *Gazzetta della Germania del Nord* a proposito del discorso che il principe Carlo ha pronunziato per l'apertura delle Camere rumene scrive:

Dapertutto si accoglierà con favore la dichiarazione del discorso del trono che il governo di Rumenia è alieno dal volere scostarsi da quella linea che gli è imposta dai trattati e dalla situazione del paese. In tal guisa sparirebbe anche l'ultima nube che oscura l'orizzonte della politica estera.

AUSTRIA. — Il *Morning Post* ha ricevuta da persona bene informata la comunicazione che segue:

La voce, sparsa da varie parti, che sia stato fatto un nuovo passo innanzi nelle trattative che si proseguono con Roma, è prossima a confermarsi. In fatto, si ha ragione a sperare che si riuscirà ad una riconciliazione colla Chiesa, e ciò, a quanto crediamo, sotto la forma d'una convenzione. Le previsioni a tale riguardo hanno per base non già un tempo di sosta nella legislazione religiosa, ma la conchiusione di questa convenzione.

— L'*Osserv. Triestino* pubblica il seguente telegramma:

Pesth, 1° dicembre.

La delegazione ungarica accordò il bilancio ordinario militare nella somma di fior. 70,250,000; le riduzioni sommano in totale a 2 milioni.

La Commissione finanziaria della delegazione del Consiglio dell'Impero approvò il bilancio militare straordinario nella somma di fiorini 4,550,000, e prese la risoluzione d'invitar il ministro della guerra a pensionare o impiegare i soprannumerarii.

SPAGNA. — L'*Havas* pubblica i telegrammi che seguono:

Martedì, 29 novembre, 2 ore sera.

L'annunziata dimostrazione repubblicana è cominciata. Una folla numerosa partita dalla piazza del Due-Maggio dove venne arringata dal signor Orense, si recò alla piazza dell'Armeria, contigua al palazzo reale che è situata all'altra estremità della città. Quivi vennero pronunziate alquante parole dal signor Garcia Ruiz.

Una voce avendo domandato del signor Emilio Castelar, questi dichiarò che si riservava di parlare sulla piazza del Due-Maggio dove si disponevano a ritornare tutti quelli che aderivano alla manifestazione repubblicana.

Il signor Castelar non ha aggiunto che queste parole:

« Giuriamo che mai nessun re rientrerà in questo palazzo! »

Tutta Madrid è intenta ad osservare questa manifestazione. Ordine perfetto. Tempo magnifico.

Madrid, 29 novembre, 6 50 sera.

La manifestazione repubblicana è tornata sulla piazza del Due-Maggio. I signori Orense, Castelar ed altri oratori hanno parlato. Si sono udite grida di *viva la repubblica!*

L'ordine non venne turbato. È annunziata una nuova manifestazione repubblicana pel giorno 13. Vi prenderanno parte le deputazioni delle provincie.

Madrid, 30 novembre.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica vari decreti coi quali vengono accettate le dimissioni dei governatori delle provincie di Huesca, Siviglia, Lerida e Navarra.

Un altro decreto dichiara che il governatore Leon cessa dalle sue funzioni.

Nuovi governatori sono nominati in queste provincie.

Un decreto del signor Sagasta riorganizza il servizio telegrafico e ristabilisce il prezzo di 4 reali per ogni dieci parole e per i dispacci dell'interno a datare dal 1° dicembre.

La dimissione del signor Chao direttore dei telegrafi è accettata. Al suo posto viene nominato il signor Venanco Gonzalez.

— Come presidente del Comitato elettorale nel cui seno gli unionisti, i progressisti ed i democratici che hanno dichiarato di accettare il principio monarchico, in sostituzione del signor Olozaga recatosi a rappresentare la Spagna a Parigi, venne nominato il signor Rivero.

— Il *Messaggere franco-americano* contiene varie notizie sulle condizioni della insurrezione scoppiata a Cuba.

Le truppe spagnuole durano molta fatica a contenere gl'insorti. In uno scontro presso Bayre fra un battaglione di spagnuoli e 600 insorti questi ottennero un successo ed uccisero 135 avversari. Si temeva una sollevazione a Porto-Principe ed un attacco degli insorti contro Santiago di Cuba. I capi dell'insurrezione hanno istituito un Governo provvisorio a Bayamo, centro delle loro operazioni.

All'Avana si era in gran sospetto di uno sbarco di filibustieri che avrebbero dovuto partire dagli Stati Uniti. In previsione di questo tentativo, il generale Lersundi ha pubblicato un proclama col quale dichiarò chiusi i porti dei dipartimenti dell'Est alle navi forestiere ed ha fatto annunziare che quanti forestieri armati contro il Governo venissero a cader prigionieri sarebbero impiccati.

— Dall'Avana 14 novembre, telegrafano allo stesso giornale:

Nel dipartimento dell'Est il generale Balmaseda ha pubblicato un proclama col quale promette amnistia a tutti gli insorti i quali deporranno le armi fra otto giorni. Questo proclama è datato da Manzanillo. Ma quello che nuocerà al suo effetto si è che le truppe spagnuole del colonnello Quiros che erano state battute a Bayre hanno dovuto ritirarsi verso Santiago di Cuba dove attualmente si trovano. Questo è un grave incidente per gli Spagnuoli.

Si pubblica un indirizzo dei notabili di Porto Principe al capitano generale Lersundi nel quale indirizzo questi notabili protestano contro la insurrezione.

Dall'isola di Porto-ricco si annunzia che 800 persone vi sono state arrestate in diverse località per ordine del capitano generale Pavia.

BRASILE. — Il *Times* ha da Rio Janeiro, 8 novembre:

Le notizie del teatro della guerra dicono che le cose non sono mutate. Ottomila brasiliani sono ora al nord del Chaco.

Dicesi che il Governo ha bisogno di 20,000 coscritti.

CUBA. — Il *New York Herald* dice:

Le nostre corrispondenze da Puerto Principe, in data del 30 ottobre nonostante le false notizie che vengono dall'Avana dicono che la rivoluzione si è estesa in tutto il dipartimento orientale, e che il dipartimento centrale è pronto a favoreggiarla. I capi sono uomini di alta posizione sociale, ricchi, intelligenti che hanno incominciato il movimento dando la libertà ai proprii schiavi e marciando insieme con essi.

I soldati spagnoli possono appena tenere il terreno che occupavano. Si aspetta l'assalto di Puerto Principe e molte famiglie partono per Nassau. Vorrebbero andare negli Stati Uniti ma non è stato loro concesso.

MESSICO. — Il *Morning Post* ha da Vera Cruz, 13 novembre:

Corre voce che Romero torna a Washington e in sua vece entrerebbe nel gabinetto Nivas Palacio.

Il 5 e il 6 si sentirono delle leggere scosse di terremoto nella città di Messico, a Puebla e a Iturbido, vicino a San Luigi.

Il Congresso ha approvato il contratto per la ferrovia di Vera Cruz.

I trattati fra gli Stati Uniti e il Messico sono stati sottoposti al Congresso e rimandati ad una Commissione speciale. Le autorità governative sono lietissime della elezione di Grant. I cittadini americani residenti a Mazatlan credono che terrà una politica ferma per la protezione degli americani nel Messico. Le autorità della costa occidentale erano in grande sospetto per la presenza del generale Rosecranz e altri uomini militari nel paese, e di più nel porto di Mazatlan sono tre navi americane da guerra. Una terribile tempesta, che ha durato tre giorni, ha fatto danni gravissimi sulla costa nord-ovest. Molti sono miseramente periti. Almos, città di 7000 abitanti nella Sonora, e varie piccole città della Bassa California, sono state distrutte.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

L'*Italia Militare* annunzia che il comando della brigata Bologna da Solmona è trasferito a Chieti, e quello della brigata Forlì da Aquila a Solmona.

— Leggesi nell'*Opinione*:

Intorno alle trattative pel trasferimento della salma di Rossini in Italia, abbiamo oggi alcune notizie delle quali possiamo guarentire l'autenticità e che, non ne dubitiamo, torneranno gradite a tutti gli italiani. Gli sforzi del nostro governo egregiamente rappresentato a Parigi e quelli della Deputazione di Pesaro, nonchè l'intercessione di persone che amano sinceramente il nostro paese non tornarono vani. La signora Rossini acconsente al trasferimento *anche immediato* delle ceneri dell'illustre maestro in Italia. Vi pone una sola condizione, quella di poter riposare anch'essa, quando sarà giunta la sua ultima ora, accanto al marito. Affrettiamoci a dire che l'Italia mostrandosi riconoscente alla signora Rossini della generosa sua risoluzione, deve pur andar lieta di soddisfare il voto della donna a cui Rossini rese sì solenne testimonianza d'affetto. Ecco le belle e commoventi parole con le quali la vedova di Rossini ha risposto alla domanda dell'Italia:

« Già sul declinare della mia esistenza, forse non sopravviverò lunghi giorni a mio marito. Riposino allora le mie ceneri presso alle sue nella vostra bella Italia, ma il mio posto accanto a lui sia modesto come modesta fu la mia vita accanto alla sua.

« .....Unire la debole voce del mio cuore alla voce potente della vostra generosa nazione, è il solo voto che io ardisca ancora di manifestare.

« .....Ardisco sperare che questo voto, sarà considerato non come un pensiero ambizioso, ma come una speranza che ha fondamento nella forza irresistibile di un sentimento, nel quale mi compiacerò, ne' giorni che ancora mi rimangono, di cercare il mio solo conforto. »

Queste parole non hanno duopo di commenti. I sentimenti nobilissimi della signora Rossini saranno accolti con ammirazione e rispetto. E se la vedova dell'illustre maestro verrà, come sappiamo che ne ha manifestata l'intenzione, a stabilirsi in Italia, non dubitiamo che troverà qui quella simpatia e cordiale ospitalità che la Francia ha concessa a Rossini.

L'onorevole ministro dell'istruzione pubblica si occupa attivamente di preparare l'annunziato funerale a Rossini. È ormai certo che l'autore dello *Stabat* non ha lasciato alcuna messa funebre. E rammentiamo a questo proposito un aneddoto che abbiamo udito a narrare. Ad un amico che gli chiedeva se non avesse preparato un *Requiem* per se stesso, Rossini rispose additandogli il *Requiem* di Mozart, e dicendogli di non intendere come dopo quello, vi fosse ancora chi avesse il coraggio di scrivere una messa funebre. Basterebbe questo fatto a dimostrare che altra messa non si può nè si deve eseguire pei funerali di Rossini, il quale per Mozart professò sempre la più profonda venerazione. E sappiamo infatti essere intenzione del ministro di far eseguire questo *Requiem* e di adempiere per tal modo il voto supremo del Pesarese. Sappiamo pure che a prender parte a questa funzione saranno invitati alcuni celebri artisti come il Sivori, il Bazzini ed altri, i quali accorreranno certamente all'appello e si terranno onorati di rendere questo pio tributo al maestro dei maestri.

— Il giorno 30 novembre venivano inaugurati a Genova i due asili infantili di *Santa Sofia* e del *Soccorso*, ampliati e pressocchè ricostrutti, e resi capaci a contenere 750 bambini di più. In pari tempo procedevasi alla annuale premiazione dei bambini, raccolti nella maggior sala di *Santa Sofia*, con intervento del sindaco, del provveditore degli studi della provincia, della deputazione amministrativa degli asili medesimi, delle benemerite signore visitatrici, degli ispettori e sanitari che con tanto interessamento coadiuvano la deputazione nel provvedere al benessere morale e fisico dei figli del povero. L'onorevole avv. Molfino, presid. della deput., pronunciava un discorso pieno di nobili concetti, nel quale toccava dei progressi fatti in un lasso di tempo non lungo dalla filantropica istituzione, mercè la cooperazione di benemeriti cittadini, mediante assegni, elargizioni e legati per cui la deputazione ha potuto procedere alacremente all'apertura di due nuovi asili ed al miglioramento di due degli antichi, aumentando di oltre 750 il numero dei fanciulli accolti e così facendolo ascendere a 1850. Notava che la deputazione a significazione della riconoscenza che professa al benemerito sindaco, coglieva l'occasione del di lui onomastico per inaugurare gli asili *Lorenzo Pareto*, *Ferrante Aporti* e i due che di presente sonosi aperti, esprimendo la speranza che per l'anno venturo si possa compier l'opera a cui si è dedicata la deputazione riformando l'asilo di Portoria, l'unico che trovisi in condizioni contrarie all'igiene ed a quei comodi che sono richiesti dalle esigenze dell'educazione ed istruzione degli infanti. Tributava lodi in special modo all'ingegnere Santo Parodi per l'opera intelligente che prestò gratuitamente con esito soddisfacentissimo; all'economo che vi cooperò con zelo indefesso; ai benemeriti che fornirono i fondi fra quali il municipio, la *Società Filodrammatica Italiana* e la *Società degli Intimi*, e la *Società del Gazzettino*, ed a quei pii benefattori che legarono qualche parte delle loro sostanze alla santa istituzione.

Il discorso dell'onorevole presidente fu applaudito.

Poscia procedevasi alla premiazione dei bambini: compiuta la quale i medesimi sfilavano in bell'ordine, salendo nell'asilo del *Soccorso* ove era loro preparata una refezione.

La floridezza che spiccava sul volto dei bambini, la loro lindura ed il loro contegno ordinatissimo erano oggetto dell'ammirazione di tutti e testimonianza dell'ottimo andamento dei nostri asili infantili. (*Corr. Merc.*)

— Negli scorsi giorni, dice lo stesso giornale genovese, il Duca e la Duchessa d'Aosta recaronsi a visitare la pubblica mostra della Società Promotrice di belle arti e vi fecero parecchi acquisti.

Ieri la Società procedeva all'estrazione dei premi destinati ai soci.

Il valsente degli oggetti che vennero pagati coi fondi della Promotrice ascese complessivamente a L. 13,000 circa; gli oggetti acquistati dal Principe e dai privati ascendono, se siamo bene informati, a L. 7,000 circa, e così in tutto L. 20,000 introitate dagli artisti espositori, di cui ve n'erano pressochè d'ogni provincia d'Italia. Tali vantaggi si devono alle cure della nostra benemerita Società Promotrice.

— Venne comunicato al *Conte Cavour* il seguente prospetto numerico degli allievi delle varie scuole della R. Accademia Albertina di belle arti, desunto dai registri accademici:

Scuola d'architettura	31	42
Id. di prospettiva	11	
Id. d'ornato	123	138
Id. di plastica ornamentale	15	
Disegno di figura		102
Incisione in legno		3
Pittura — Scuola Ferri	3	23
Pittura — Id. Gastaldi	20	
Scultura		11
Nudo (serale)		65
Anatomia descrittiva		72
Totale		456

— Adunanza della classe di scienze fisiche e matematiche della Reale Accademia delle scienze di Torino tenuta il 29 novembre 1868.

In questa adunanza il socio cav. Gastaldi presentò e lesse un lavoro del signor ing. Lanino avente per titolo: *Intorno alla costituzione dei terreni adiacenti alla via ferrata da Foggia a Napoli.* Questo scritto sarà inserto negli atti dell'Accademia.

Nella medesima adunanza il socio cav. Govi presentò due camere lucide di nuova foggia, applicate agli studi microscopici, ed ai lavori in campagna e ne dichiarò l'uso ed i vantaggi pratici.

— Leggesi nell'*Osserv. Triest.* del 30 novembre:

Quest'oggi poco dopo le 9 ore antim. fu varato nel cantiere S. Marco del sig. cav. De Tonello il nuovo e magnifico piroscafo denominato *Wassitai Tigiaret* di 1000 tonn. e 300 cavalli di forza, di proprietà di S. M. il Sultano. Presenti erano il sig. Robert, console generale della Sublime Porta, l'ispettore tecnico Yaya bey ed altri rappresentanti della Commissione, come pure molti altri signori intervenuti per essere spettatori di tale solennità. Secondo il rito musulmano vennero sgozzati due grandi agnelli nel momento in cui davasi principio alla cerimonia del varamento, il quale, come di consueto, ebbe l'esito il più felice, fra gli evviva di tutti gli astanti.

— Il 26 novembre a Ginevra fu pronunciata la sentenza intorno un processo che ha occupato per più giorni le Assisi, e che ha destato gran rumore in tutta la Svizzera. Trattavasi della morte di nove persone procurata successivamente dalla damigella Jeanneret addetta al servizio di malati, mediante propinazione di sostanze atte a dar la morte più o meno prontamente. Il giurì ha risposto affermativamente sulla di lei colpabilità d'aver per tal modo volontariamente attentato nel 1867 e 1868 alla vita delle damigelle Juned, Gay, Juvet, delle dame Buarcard, Gros, Bouvier, Leyeret e di madamigella Fritzgés, ammettendo circostanze attenuanti, meno che per Giulia Juvet. La Corte l'ha condannata a venti anni di lavori forzati ed a 10,000 fr. di indennizzo alla famiglia della signora Juvet.

— Il signor P. Borel, uno dei principali intraprenditori del taglio dell'Istmo di Suez, ha fatto testè una conferenza a Parigi sullo stato attuale di quei grandi lavori. L'*Opinion Nationale* dà un sommario di quella conferenza e da esso noi togliamo i particolari seguenti:

... Non è dunque temerità affermare che il 1° ottobre 1869 il canale di Suez sarà non solamente terminato, ma anche aperto alla grande navigazione.

Nel mese di giugno prossimo i due mari saranno uniti, e non rimarrà più per varcare il canale che far lavorare profondamente la cucchiaia nella parte che separa presentemente Suez dai Laghi Amari.

I punti estremi del canale, distanti 100 chilometri saranno superati nello spazio di 16 ore. Parve necessario alla Compagnia di stabilire un limite alla velocità dei piroscafi che traverseranno il canale per evitare le corrosioni e i deterioramenti che l'agitazione dell'acqua potrebbe produrre sulle sponde.

La larghezza del canale è sufficiente per dare libero passo ad una navigazione per quanto attivissima. Inoltre i laghi Ballah, Trinsah e Amari formeranno vere stazioni di scansamento e ad un tempo porti interni destinati ad agevolare lo sbocco dei prodotti vegnenti dalla valle del Nilo e che potranno condursi facilmente al canale marittimo pel canale d'acqua dolce.

Il canale di Suez sarà illuminato con un sistema di fuochi che si sta studiando.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Atene, 30 novembre.

Il signor Drossos, candidato del Ministero, fu oggi eletto presidente della Camera.

Madrid, 2 dicembre.

Ieri sera sulla voce corsa che i volontari della libertà, i quali erano di guardia al palazzo del Governo, sarebbero stati rimpiazzati questa notte dalle truppe, si formarono parecchi attruppamenti alla *Puerta del Sol*, dove rimasero fino all'una del mattino. Essi non si dispersero che dopo l'arrivo di Izquierdo, capitano generale di Madrid, che smentì questa voce.

Bukarest, 2.

Giovanni Bratiano fu eletto presidente della Camera con 66 voti su 84. Golesco venne nominato presidente del Senato.

Londra, 2.

Il *Daily Telegraph* assicura che Disraeli ha offerto le sue dimissioni e che le annunzierà forse oggi stesso al Consiglio dei ministri.

Parigi, 2.

Chiusura della Borsa.

	1	2
Rendita francese 3 %	71 65	71 75
Id. italiana 5 %	56 90	57 25
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	425 —	428 —
Obbligazioni	228 —	227 50
Ferrovie romane	47 75	47 50
Obbligazioni	120 —	120 —
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	46 50	46 50
Obbligazioni ferr. merid.	142 50	143 —
Cambio sull'Italia	6 —	5 3/4
Credito mobiliare francese	301 —	— —
Obblig. della Regia Tabacchi	425 —	— —

Vienna, 2.

Cambio su Londra	117 90	118 10

Londra, 2.

Consolidati inglesi	94 1/8	92 3/4*

(*) Coupon stac.

Nuova York, 2.

La Giunta rivoluzionaria di Cuba pubblicò un proclama nel quale dichiara di essere decisa di combattere per l'indipendenza.

Berlino, 2.

È arrivato Bismarck.

La *Corrispondenza provinciale* scorge nel discorso del trono e nel cambiamento ministeriale della Romania una nuova conferma delle tendenze generali verso la pace.

Parigi, 2.

La Corte di Riom annullò la sentenza del tribunale di Clermont e condannò l'*Indépendant du Centre* a 500 franchi di multa, ammettendo le circostanze attenuanti.

Parigi, 2.

Il *Moniteur du soir*, parlando del discorso del trono pronunziato all'apertura delle Camere a Bukarest, si congratula col principe Carlo per avere invocato le stipulazioni internazionali, il cui rispetto è necessario per meritare la benevolenza delle potenze. Il *Moniteur* soggiunge che l'Europa è unanime nel consigliare alla Romania di declinare ogni risponsabilità di una politica di avventure, e che è da sperarsi che una saggia attitudine della Romania dissiperà le apprensioni che deplorabili tendenze avevano provocate.

La *France* ed altri giornali dicono che il cambiamento ministeriale di Bukarest produsse a Costantinopoli una favorevole impressione.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 2 dicembre 1868, ore 1 pom.

Spirano deboli venti di tramontana e maestrale; il mare è calmo in tutte le coste della Penisola.

Nelle ultime 24 ore il barometro non ha mostrato delle notevoli escursioni. Il termometro eziandio è stato pressochè stazionario.

Ritorna sereno il cielo della Provenza.

Continua il buon tempo, e il mare ad esser calmo in tutti i paraggi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 2 dicembre 1868.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 759,0	mm 758,1	mm 758,2
Termometro centigrado	7,0	11,0	7,0
Umidità relativa	70 0	55.0	70,0
Stato del cielo	nuvolo	sereno	nuvolo
Vento direzione / forza	SE debole	SE debole	SE debole

Temperatura massima . . . . + 11,5

Temperatura minima . . . . + 2,0

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Rossini: *La Cenerentola* — Ballo: *Fiamma d'amore.*

TEATRO ALFIERI, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Petrella: *Le Precauzioni* — Ballo: *La figlia del Saltimbanco.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia A. Dondini e soci rappresenta: *La dote.*

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Compagnia Lombarda diretta dal signor cavaliere Alamanno Morelli rappresenta: *La fragilità — Libro primo, capitolo terzo.*

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia di Lodovico Corsini rappresenta: *Il fante di fiori.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 3 *dicembre* 1868)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1869		57 70	57 67 1/2	58 »	57 97 1/2	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 ott. 1868		»	»	78 10	78 05	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . »	Id.		36 35	36 25	»	»	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »			»	»	»	»	»	»	81 75
Obb. 6 0/0 Regia Tabacchi 1868 Titoli provvisori (oro) . . . . . »		500	426 »	425 75	»	427 »	»	»	»
Azioni Tabacco . . . . »									
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »	1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »	id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1868	1000	1560	1550	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 luglio 1868	1000	»	»	»	»	»	»	1755
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »									
Azioni delle SS. FF. Romane . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0/0 SS. FF. Centr. Tosc. »	1 luglio 1868	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0/0 delle suddette . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 luglio 1868	420	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento) . »	id.	420	»	»	»	»	»	»	207
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD »		500	175 1/4	173	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento) . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 luglio 1868	500	»	»	270 »	265 »	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . . »	1 ott. 1868	500	»	154 »	157 »	155 »	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12 »	id.	505	»	438 »	»	»	»	»	»
Dette in serie picc. . . . . . »	id.		440 »	439 »	»	»	»	»	»
Dette in serie non comp. . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli in oro (in sottoscrizione) . . . . »		150	»	»	»	»	»	»	121 »
Detto liberato . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . »	1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	58 20
3 0/0 idem . . . . »	1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	37 »
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »			»	»	»	»	»	»	78 50
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.		250	»	»	»	»	»	»	174
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	416

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 46	26 44
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		105 75	105 50
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 19	21 18
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 57 90 - 92 1/2 - 95 - 97 1/2 p. fine corr. — Impr. Naz. 5 0/0 78 07 1/2 - 78 10 p. fine corr.

Il sindaco: A. MORTERA.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI VERCELLI

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antimeridiane del giorno undici (11) dicembre prossimo e successivi occorrendo, nell'ufficio di detta sottoprefettura, alla presenza del signor sottoprefetto, di un membro della Commissione provinciale di sorveglianza e del ricevitore locale del registro, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo e miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta, se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dal capitolato.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti della tabella e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane, alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio suddetto.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in antica misura locale G. T. P.	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
2	1253 e 1254	Asigliano	Mensa arcivescovile di Vercelli	Molino con pesta da riso e gerbido in mappa sotto i numeri 173, 174, sezione H e fabbricato con pesta da riso, posta in mappa al numero 174 parte.	» 24 84	» 65 2	59159	5915 90	50	»
3	1582	»	Monastero della Visitazione di Torino . . .	Fabbricato, corte, orto e beni annessi coltivati a vicenda, descritti in mappa ai numeri 65, sezione D, 3, 4, 5, 8, 32, 38, 39, 39bis sez. E, 9, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 29, 32, 35, 74, 77, 81, 97, 98, 99, 100, 101, 102 e 115 sezione F.	46 63 32	125 32 4	96927	9692 70	200	»

3888 Vercelli, 19 novembre 1868. *Il Segretario*: NAVERIANI.

Citazione per pubblici proclami
in Ripalda, S. Felice, Montemitro, Montefalcone e Tavenna

Estratto dall'originale esistente nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Larino.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II, per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile e correzionale di Larino.

In Camera di consiglio

Letta la dimanda del duca di Canzano signor Giovanni Coppola e del di lui germano cavalier Giuseppe Coppola che han chiesto essere autorizzati a citare per pubblici proclami i loro coloni e reddenti dell'ex-feudo di Ripalda, composto dagl'intieri agri di Ripalda, San Felice, Montemitro e Montefalcone.

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero.

Udita la relazione del giudice signor Lorenzi.

Poichè pel numero molto esteso dei coloni da essere citati per interrompere la prescrizione trentennale prossima a compiersi, sommamente difficile riesce citarli per nome individualmente, anche perchè pel volgere degli anni sono avvenute morti de'coloni stessi e cangiamenti di persone.

Letto ed applicato l'articolo centoquarantasei Codice di procedura civile,

Deliberando

Autorizza i richiedenti signori Giovanni e Giuseppe Coppola a citare per pubblici proclami da inserirsi nel giornale uffiziale degli annunzi giudiziari di questa provincia e nel giornale uffiziale del Regno i coloni possessori delle terre site nei tenimenti di Ripalda, San Felice, Montemitro e Montefalcone.

Dispone altresì che i coloni Attilio Mancino, Achille Bicchisao, Vincenzo Roberto di Montefalcone; Giovanni e Gennaro Zara, Aimerinto Simigliano e Buonangelo Piccolo, di San Felice Slavo; Nicola Mattiucci e Felice d'Ortona di Tavenna; Michele Minicucci e Francesco Daniele di Montemitro; Michele del Re, Ernesto Sparvieri e Carmine Cieri di Ripalda sieno citati nei modi ordinari di legge.

Così deliberato da'signori Raffaele Lorenzi giudice funzionante pel presidente, Elia cavalier Gagliardi giudice, Luigi de Rubertis pretore del mandamento, il dì quattordici settembre milleottocento sessantotto.

Firmati — Raffaele Lorenzi.
Elia cavalier Gagliardi, giudice.
Luigi de Rubertis, pretore
Tommaso Fischer, vice cancelliere aggiunto.

Repertorio numero cinquecentotrentasei, quietanza numero duemila seicentodiciannove.

Esatto per dritto d'originale lire tre, per carta lira una e centesimi dieci, per marca lira una e centesimi dieci, per repertorio centesimi 20, il dì quattordici settembre milleottocento sessantotto.

Apposta ed annullata la marca il detto dì dal sottoscritto.

Tommaso Fischer, vice cancelliere aggiunto.

Per copia autentica

Rilasciata al procuratore richiedente signor Gaspare Vietri.

Oggi quattordici settembre mille ottocento sessantotto.

Il cancelliere
F. Viggiani.

Quietanza N. 2621. Esatto per numero 4 facciate il dritto di copia in lire 1 20.

Il dì 14 settembre 1868.

T. Fischer.

L'anno 1868, il giorno 26 novembre in Tavenna, Ripalda, S. Felice, Montemitro e Montefalcone. Ad istanza del cav. Giuseppe Coppola tanto in proprio nome che qual vicario generale del suo germano D. Giovanni duca di Canzano, domiciliato a Ripalda. Io Nicola Felice Spetrino, usciere presso il tribunale civile di Larino.

Ho dichiarato quanto segue ai coloni degli ex-feudi della famiglia Coppola Canzano domiciliati in Ripalda, San Felice, Montemitro, Montefalcone e Tavenna, indicati qui appresso:

§ 1.

Coloni di Ripalda reddenti alla casa Canzano

Angelo d'Ascanio fu Celestino - Adamantonio di Santo - Angelo di Giambattista Valentino - Achille de Rensis - Angelo Cane - Antonio fu Aliceto Gianfelice - Angelo Favorito - Angelo e Giovanni d'Ascanio - Angelo Porticelli - Antonio Mastragostino di Valentino - Antonio Preziosi - Alberto Calvitti - Adamo Speranza - Angelo di Vincenzo - Alessandro Lalli - Antonio Ramundi - Antonio di Carlo Mastragostino - Alessandro del Vecchio - Ambrosio Mastragostino - Angelo fu Francesco Mastragostino - Antonia Petta fu Bernardo - Arcangelo Massimino - Annibale Cane - Angelo Cane fu Annibale - D. Agostino Casciati - Antonio e Errico Izzi - Andrea Colangelo e socio - Antonio Mastragostino fu Vincenzo - Angelo Sisti fu Angelo - Angelo Maturella - Aniceto Marino - Antonio Barattucci - Andrea d'Amore - Antonio Mastrangelo - Angelo Pasciulli - Achille Mastragostino - Angelantonio Nanni - Angelo fu Vincenzo Petta - Andrea Grosso - Antonio Petroso - Alberto Sparvieri - Angelo Pachiulo - Angelo Fabrizio - Antonio Cordisco - Antonio di Domenico Croce - Angelo Zambrotta - Antonio Perna - Antonio Battista - Angelo Maria Lamelza - Angelo d'Orazio - Angelo Rossi - Amodio fu Michele Mastragostino - Angelo fu Vincenzo Mastragostino - Antonio Frisco - Antonio Palmisciano - Antonio Spadacini - Antonio Mastragostino di Giovanni - Antonio di Marco - Angelo Bruno - Antonio di Egidio - Antonio di Stefano - Antonio Cordisco di Pietro - Angelo Pruno di Donato - Angelo Liberatore - Adamo d'Orazio - Antonio Pannunzio - Berardino Costantino - Benedetto Silverio - Berardino Pezzetta - Carmine Petta - Carlo fu Giuseppe Gianfelice - Carmine Angelucci - D. Carmine Cieri - Concetta di Santo - Camillo Calvitti - Carmine Virgilio - Candidoro di Rocco - Corinto Gianfelice - Camillo Scutti - Cosmo Petta - Carmine Zocco - Camillo Cianci - Costanza Mancini - Camillo Colangelo - Costanzo Sferra - Carlo Stampone - Carlo del Nero - Camillo d'Orazio - Carmine Gizzi - Carmine d'Orazio - Carmine Silverio - Celestino Valentino - Camillo di Falco - Domenico Bacciatti - Domenico Suriano - Domenico Pertiulli - Domenico Ferrante - Donato Colantonio - Domenico Zeccaro - Domenico fu Giuseppe Palmisciano - Domenico Virgilio - Domenico di Tullio - Domenico d'Orazio, Domenicangelo Mastragostino - Donato Pachiuli - Domenico Ramundi - Domenico Fabrizio - Donato Sparvieri - Domenico Liberatore - Domenico Rossi - Domenico Cicchini - Domenico Furascia - Diego Rossi - Donato Ciamfagna - Domenico Lalli - Domenico Cirulli - Donato Memma - Domenicantonio Passucci - Domenicangelo Spadaccini - Domenico Mastragostino - Donato Cane - Domenico Cordisco - Eredi di Pasquale di Tullio - Eredi di Camillo Vitucci - D. Ernesto Sparvieri - Errico Izzi - D. Errico Sparvieri - Eredi di Vincenzo Petta - Eredi di Pasquantonio Chinni - Eredi di Basilio Porticelli - Eredi di Domenico Groce - Errico di Rocco - Eredi di Valentino d'Amelio - Eredi di Camillo Silverio - Eredi di Nicodemo d'Ambrosio - Eredi di Carmine Mastragostino - Eredi di Felice Fabrizio - Eredi di Luigi di Guilmi - Eredi di Vincenzo Porticelli - Filomena fu Giambattista Valentino - Francesco Giusti - Felice di Rocco - Francesco Quaglia - Francesco Falcone - Francesco de Rensis - Sig. Francesco Torolo - Francesco Liberatore - Filippo d'Ettorre - Filippo di Rocco - Felice di Pinto - Filippo Ciani. Francesco Speranza - Francesco d'Amelio - Francesco Montazzoli - D. Filomeno Sparvieri - Ferdinando Mastrangelo - Francesco di Vizio - Felice Gliosco - Felice e Francesco Barattucci. Sig. Federico Varrati - Filippo Tieri - Fioravante di Santo - Felice di Angelo Petta - D. Federico Rodini. Francesco Zocco - Felice Valentini - Francesco Perna - Francesco Memma - Francesco di Francesco - Francesco Turescia - Francesco fu Domenico Lamelza - Francesco Mastragostino - Federico Burattucci, Felice Porticelli - Filippo Travaglini - Francesco Pagano - Giuseppe Berardi - Giuseppe fu Ferdinando Ramundi - Giuseppe d'Ambrosio - Sig. Giovannangelo Casciati - Sig. Giuseppe Casciati - Giuseppe di Santo - Giovanni Rotondo - Gaudioso Miscione - Giorgio Palmisciano - Giuseppe di Michele Sonchetti - Giuseppe Cianfagna - Giuseppe d'Ascanio Muriello - Gaetano Palena - Giovanni di Blasio - Giuseppe Barattucci fu Adamantonio - Giuseppe di Valentino Mastrangelo - Giovanni Petta - Giulio Montone - Giuseppe Leucci - Giuseppe Zappacoste - Giuseppe Lemma - Gabriele di Tullio - Giuseppe di Antonio - Giosia Lalli - Giuseppe fu Francesco Spagnulo - Giovanni ed Errico Izzi - Giustino Sparvieri - Giovannangelo Sparvieri - Giovannangelo Stampone - Giuseppe Cordisco - Giuseppe di Antonio Baratucci - Giovanni di Rocco - Giovanni Gizzi - Gaetano Tavicoli - Giuseppe Bruno - Gaetano Mastrangelo - Giovanni Virgilio - Giuseppe Minni - Giuseppe Mastragostino fu Partinio - Giovanni Mastragostino - Gaetano Minni - Giustino Nanni - Giuseppe d'Amelio - Giuseppe Grimaldi - Giovanni Bruno - Giuseppe d'Ugo - Giuseppe Sferra - Giuseppe Marino - Giuseppe Fantini - Luigi Berardi - Luigi Mariglia - Lattanzio Varrenti - Luigi di Grande - Luigi Stampone - Luigi di Rocco - Massimino Pasquini. Michele Cirulli. Michele Desideio - Michele Bruno - Mariantonia Pizzi - Michele d'Agostino - Michele d'Amore - Michelangelo Cieri - Maria Stella Mastrangelo - Michele di Tullio - Mario Turescia - Matteo Pizzi - Mercurio Pomilio - Maria Laurenzia - Matteo Lamelza - Mariantonia Rocchia - Maria Turdò - Nicola fu Giuseppe Gianfelice - Nicola Maria Gianfelice - Nicola Calvitti - Nicola Cicchini - Nicola Parasoli - Nicola Mastragostino - Nicola Rimilucci - Nicola Barrattucci - Nicola fu Giuseppe Sparvieri - D Nereo Angelucci - Nicola Glioschi - Nicola Izzi - Nicola di Angelo Petta - Nicola di Tullio - Nicola Iullo - Nicola di Donato - Nicola di Bernardo - Nicolangelo di Vito - Nicola Sorichillo - Nicola Ciani - Nicola Ressi - Nicoletta di Biasis - Pasquale Suriano - Paolo d'Amelio - Pasquale Bucciarelli - Panfilo Liandro - Pasquantonio Parasoli - Panfilo di Tullio - Pietro d'Ascanio - Pasquale Mastragostino - Pasquale Farina - Pietro Bracone - Pasquale Iulio - Pasquale Tartaglia - Pasquale Abbonizio - Pietro-Angelo Gizzi - Paolo Valentino - Pasquale Abbonizio - Pasquale Salvatore - Paolo Chiemi - Pasquantonio Turdò - Rocco Sorichillo, Rocco Fantini - Raffaele Berardi - Saverio Moretti - Saverio Terreri - Stella Iuresca - Saverio Mastragostino di Giuseppe - Simone Casciati - Serafino Naccarelli - Sabatino Ciancetti - Saverio Corticelli - Serafino Pagano - Stefano Giordano - Salvatore Minni - Valentino Porticelli - Vincenzo di Grande - Vincenzo Persichilli - vedove di Domenico Paradiso - Venanzio Spadano - vedova di Antonio Gianfelice - vedova di Nicola Liberatore - Valentino Puchiolo - Valentino Mastragostino di Angelo - Vincenzo Pagano - Vincenzo Izzi - Vincenzo d'Ambrosio - Valentino Casciati - Valentino Pasciulli ed Antonio - Vincenzo Rossi, Vedova di Domenico di Pietro - vedova di Errico Lamelza - Valentino d'Ascanio - Vincenzo Spagnuolo - Vincenzo fu Silvestro Torescia - vedova di Orazio Colantonio - Vincenzo di Marco - Vincenzo Casciati - vedova di Michele Bruno - Valentino di Rocco - Vincenzo Spadano - Vitale Cicchini - Vincenzo Angelucci - Valentino Fiore - vedova di Domenico Piccirillo - vedova di Amodio d'Ascanio, ed altri.

§ 2.

Coloni di San Felice reddenti alla casa Canzano.

D. Almerindo Simigliani - D. Ascanio Zara - Angelo Daniele - Andrea Palmisciano - Antonio Palmisciano - Andrea Palombo - Adamo de Santis - Angelo fu Domenico Clissa - Amodio Palombo - Angelo Lamelza - Amodio Manzo - Adamantonio Liscia - Achille Lattanzio - Angelo Michele Liberatore - D Antonio Gravina. Andrea Tomizzi - Alessandro d'Amore - Amodio Sabatino - Angelo Genova - Angelo Rosato - Antonio Daniele - Antonio Daniele - Angelo Radatta - Antonio d'Amario - Andrea Gizzi - Angelo d'Angelo - Amodio Clissi - Angelo Mancini - D. Bonangelo Piccolo - Biase Brienzo - Bernardo Gliosca - Concezio Pardi - Cesare Neri - Celesta de Lena - Camillo de Santis - Carlo Daniele - Carmine Santangelo - Carlo Palumbo - Concezio Rocco - Domenicangelo Zara - Donato Matassa - Domenico Brienzo - Donato Santangelo - Domenicantonio Bagnoli - Domenico Lucchese - Domenico Pasciullo - Donato Carlino Mursillo - Domenico Moscufo - Domenico Carosella - Donato Carpella - Domenico Clissi - eredi di D. Alessandro Clissi - eredi di Luigi Palmisciano - Eustachio Mastragostino - eredi di Antonio Genova - eredi di Santo Genova - eredi di Liborio Palmisciano - eredi di Valentino d'Ortona - eredi di Nicola Manzo - Emiliarosa Palumbo - eredi di Matteo Piccolo - eredi di Diego di Carlo - eredi di Pietro de Santis - eredi di Giovannantonio Piedimonte - eredi di Felice Genova - Emilio Rosato - eredi di Marco Carapello - eredi di Domenico Daniele - Felice Genova - Francesco d'Amore fu Nicolangelo - Felice d'Ortona - Francesco Genova - Francescantonio Paucca - Francesco Zara fu Cassiano - Francesco Gliosca - Francesco Redatta - Felice Manzo fu Giovanni - Francesco Manzo fu Cosmo - Francesco d'Antuono - Francesco Martino - Francesco Izzi - Francesco Clissa - Felice d'Angelo Mingatto - Francesco Daniele - Fortunato d'Amore - Fortunata Esposita - Federico Simigliano - Felice Daniele - Felice Carosella - Felice Clissa - Francesco Palmisciane - Filippo Clissa - Francesco Mancini - D. Gennaro Zara - D. Giovannangelo Zara - Giuseppe fu Francesco Mancini - Giovanni Pardi - Germano Marino Giovannangelo La Melza - Giuseppe Nuzzi - Giovanni d'Ortona - Giuseppe d'Ortona - D. Gabriele Piccolo - Giovanni Liscia - Giuseppe Matassa. Giovanni fu Angelo Zara - Giovanni di Francesco Palumbo - Giuseppe d'Ambrosio. Giustino Giorgetta - Giuseppe Daniele - Giovannangelo Ferrante - Giuseppe Tomizzo. Giulio Zara - Giovannangelo Blascetta - Giuseppe di Martino Zara - Giovannangelo Martella. Giuseppantonio Manzo. Giovanni di Leonardo Daniele. Giuseppe Rossi. Giovanni Clissa - Giovanni Ferrante. Giuseppe Tancredi - Giovanni Trivento. Giuseppe Pasquariello - Giuseppe d'Elia - Gelsumino Mancini - Innocenzio Palumbo - Luigi Rossi - Luigi Iucito - Luigi Daniele. Luigi Genova - Luigi Pace. Luigi de Santis - Luisa Lamelza - Luigi Scarcasale - Luigi Radatta - Luigi Petta - Luigi Clissa - Luigi d'Angelo - Leonardo Gianfelice - Luigi Moscufo - Maria Vincenza Mastragostino - Maria Nicola Carlino - Maria Vincenza Ciarletta - Martino Daniele - Matteo d'Ortona - Michele Izzi - Mariangela Blascetta. Nicola Genova - Nicolamaria Palumbo. Nicola fu Concezio Zara. Nicola Mattiacci. Nicola di Lazzaotto. Nicolantonio Palumbo Nicolangelo Palumbo. Nicolamaria Messere - Nicola Liscia. Nicola fu Basilio Clissa - Nicola fu Giuseppantonio Zara - Nicola Daniele - Nicola Biacca. Nicolangelo Zara - Pasquale Genova. Pietro Palumbo. Paolo del Gesso. Pietro Mancino. Pietrantonio Lucito. Pietro Genova. Primiano Manzo - Paolo Manzo. Pietro Ferrante, Paolo de Santis Pietrantonio Izzi. Pietro Manzo - Pietro Daniele. Pietro fu Vincenzo Clissi. Pietro Silvestri. Pietro fu Felice Clissi - Quintio Clissi. Roberto Zara. Rosaria Daniele. Rocco Gliosca. Rosangela fu Valentino Clissa. Rosalia Zara. Saverio Palumbo. Silvia vedova Ciavarra. Santo Locito. Valentino Genova - Vedova di Serafino Manzo - Vincenzo Simigliano. Vittoria Zara - Vedova di Adamantonio Daniele - Vitantonio Simigliani - Vincenzo Lucido - Vincenzo d'Antuono - Vincenzo Clissi - Valentino Peca - Vincenzo Rossi - vedova di Domenico Ferrante. Vedova di Carlino Mursillo, ed altri.

§ 3.

Coloni di Montemitro, reddenti alla casa Cansano.

Angelo Blascetta - Angelo Staniscia fu Matteo - D. Achille Piccolo - Alessandro Bartolino - Angelo Colella - Antonio Rossi - Angiola vedova Cocciolillo - Antonio fu Felice Piccolo - Aurora Bartolino - Angelo fu Giuseppe Menna - Angelo Sallustio Ferrante - Antonio d'Ambrosio - Adamantonio d'Angelo - Alessandro Ferrara - Antonio fu Matteo Giorgetti - Angelo di Fucino - Andrea Graziani - Angelo Principe - Angiola vedova Venturino - Angelo di Francesco Masciotta - Antonio Lafratta - Antonio Spitillo - Antonio fu Giuseppe Daniele - Antonio Pasciullo - Belisario Menna - Berardino Cavaliero - Braverio Giorgetti - Biase fu Domenico Piccolo - Celesta di Lena - Cecilia Giorgetti - Cesare Gorgolizzi - Cherubino Petta - Carolina vedova di Luciano Giorgetta - Cesare fu Fedele Piccolo - Cesare fu Angelo Giorgetta - Cesare Bartolino. Domenicangelo Iuliani - Domenico Daniele - Domenico Giagnacovo - Domenico fu Michelangelo Giorgetto - Domenico Larivera - Domenico Iorio - Domenico fu Matteo Staniscia - Domenico Cocciolillo - Domenico del fu Felice Piccolo - Domenico fu Giuseppe Piccolo - Domenico Filata - Domenico Peretti - Domenicantonio Caruso - Domenico Speranza - Emanuele Menna - D Ernesto Cistriani - Eredi di Saverio d'Amore - Eredi di Felice Gabriele - Eredi di Eutichio Bartolino - D. Filoteo Cistriani. Francesco Clissi - Francesco Daniele - Francesco fu Felice Piccolo - Felice fu Andrea Giorgetta - Felice fu Luigi Giorgetta - Felicia Giagnacovo - Francesco fu Giovanni Piccolo - Felice Iorio - Felice fu Nazario Giorgetta - Felice Lalli - Felice fu Andrea Piccolo - Francesco Ferrara - Felice fu Giuseppe Giorgetti - Giuseppe Vetta - Giuseppe d'Ambrosio - Giovanni Bartolino - D. Gabriele Piccolo - D. Giuseppe Piccolo - Giovanni fu Anacleto Piccolo - Giuseppe Lucito - Giuseppe Venturino - Giuseppe Piccolo - Giuseppantonio fu Andrea Giorgetti - Giuseppe Terno - Giovanni fu Fedele Piccolo - Giovanni Cocciolillo - Giuseppe fu Andrea Giorgetti - Giuseppe Biacca - Giuseppe fu Felice Piccolo - D. Girolamo Roberti - Giovanni Principe - Giuseppe Iorio - Giuseppe Nicola Lalli - Giuseppe Cordiseo - Giuseppe Menna - Ginesia vedova Piccolo - Giuseppa di Francesco vedova Piccolo - Giovanni fu Pietro Blascetta - Giovanni fu Candidoro Giorgetta - Luigi Genova - Luigi fu Giovanni Giorgetta - Leopoldo Lalli - Luigi Gorgolizzo - Luciano Cocciolillo - Luigi Iuliani - Luigi Moscufo - Luisa Venturino - Luigi fu Matteo Giorgetta - Luigi fu Angelo Giorgetta - Luigi Mancini Ferrone - Luigi Fratamico - Luigi Daniele - Michelangelo Magnacco - Maddalena vedova Piergiovanni - D. Massimino Piccolo - Marco Bartolino - Maria Vincenza Fratamico - Michele Bartolino - Marta vedova Nicoluccio - D. Michele Minecucci - Nicola Blascetta - Nicola Iorio - Nicola Giagnacovo - Nicola Maria Menna - Nicola Maria Ricci - Nunzio fu Felice Piccolo - Nicola fu Fedele Piccolo - Nicola fu Matteo Giorgetta. - Nicola Daniele - Nicola fu Felice Bartolino - Pietro Cocciolillo - Pietro fu Matteo Giorgetta - Pasquale fu Matteo Giorgetta - Pietrantonio Piccolo - Pietro Roberti - Pietro de Iulio - Pietro Gorgolizzi - Pietro Michilli - Romolo Cocciolillo - Salvatore Iorio - Salvatore fu Domenico Cocciolillo - Simone Gorgolizzi - Salvatore Piccolo - Vincenzo Blascetta - Vincenzo Spedanieri - Vincenzo Romagnioli - Valentino Cocciolillo - Vincenzo fu Domenico Piccolo - Vincenzo Sammartino - D. Vincenzo Sanchez - Vincenzo Lafratta, ed altri.

§ 4.

Coloni di Montefalcone reddenti alla casa Canzano.

Antonio fu Ernesto Pasciullo - Angelo Larivera Marcone - Angelo fu Carlo Colella. Antonio fu Carlo Colella. Andrea Desiato Masiello Angelo Gabriele. Agostino Desiato. Andrea Rossi Cinferno. Andrea fu Natale Petta. Andrea fu Domenicantonio Sicchinotto Petta. Antonio Chezza. Angelo di Francesco. Lattanzio. Antonio Rossi Cinferno. Andrea Cordisco Giammarino. Angelo Larivera Citaforte Antonio Larivera Iapoce. Angelo Colella Petrillo - Angelo fu Giuseppe Larivera Marcone. Angelo Desiato - Alberto di Luigi Cordisco Palumbo. Antonio di Luigi Cordisco Palumbo. Antonio Sabetta. Andrea di Angelantonio Cordisco Giammarino. Antonio di Marcello Marinelli. Andrea Cordisco Giammarino. Andrea di Anastasio Gallo. D. Attilio Mancini. D. Achille Bichisago. D. Angelo Gallo. Bonifacio Gallo Cesare la Romanella - Carmine Desiato Palumbo. Carmine Cordisco Giammarino. Cesare Rossi Cinferno. Cesare Larivera Iapoce. Casimiro Desiato. Domenico Cordisco Giammarino. Domenico Rossi Scapoletta. Domenico di Francesco Lattanzio. Domenico Cordisco Turlitto - Domenico di Francesco Cordisco Palumbo. Domenico Liberatore. Domenico Rossi Cinferno. Domenicangelo fu Giuseppe Cordisco Giammarino. Domenico Larivera Iapoce. Diodato Colella Pietrillo. Domenico fu Pietro Colella. Domenico fu Francesco Lattanzio. Domenico di Giuseppe Liberatore. Domenicangelo Pasciullo Lagiardiniera. Eredi di Leo Desiato. Eredi di Teodoro Desiato. Eredi di Gaetano Cordisco Giammarino. Eredi di Domenicangelo Cordisco Giammarino. Eredi di Nicola Larivera. Eredi di Luigi Marinelli. Eredi di Giuseppe Cordisco Giammarino. Eredi di Andrea Iapoce. Eredi di Nicodemo Rossi. Eredi di Antonio Cordisco Crislese. Eredi di Vincenzo Cininni. D. Ferdinando Iuliani. Francesco Cordisco Spitilli. Filiberto Tombarello. Francesco fu Angelantonio Cordisco Giammarino. Francesco d'Innocenzo Iapoce. Francesco fu Pio Pasciullo. Filiberto di Luigi Cordisco Palumbo. Giuseppe fu Rocco Larivera Iapoce. Gennaro Desiato. Giuseppe Larivera fu Innocenzo Iapoce. Giso Cordisco. Giuseppe di Domenico Centopiedi. Giuseppe fu Pasquale Moscufo. Giuseppe fu Vincenzo Cordisco Giammarino. Giuseppe Rossi Cinferno. Guglielmo Desiato. Giuseppe Giagnacovo. Innocenzio Desiato. Luigi Cordisco Giammarino. Luigi Desiato Capuocci. Luigi Cordisco Cheza, Luigi d'Astuto. Luigi Roberti Margiotta. Luigi di Giuseppe Colella. Luigi Chiaretta. Luigi di Cesare Desiato. Luigi Cordisco Palombo. Michele Pasciullo Cianitto. Michele Cordisco Vrachetta. Nicodemo Cordisco Giammarino. Nicola fu Giovanni Cordisco Giammarino. Nicola fu Giuseppe Colella. Nicola di Martino Desiato. Nicola fu Francesco Cordisco. Nicola Desiato. Nicola Rossi Cinferno. Nicola Lattanzio. Nicola fu Giuseppe Larivera Marcone. Nicola di Luigi Cordisco Palumbo. Pasquale fu Teodoro Cordisco Giammarino. Pompeò Tilli. Saverio Ientilucci. D. Scipione Iuliani. D. Vincenzo Roberti. Vincenzo fu Giovanni d'Amore. Vincenzo Cordisco Giammarino ed altri.

Che l'abolita Commissione ex-feudale nelle cause fra le suddette università di Ripalda, S. Felice, Montemitro e Montefalcone, ed il fu duca di Canzano D. Andrea Coppola ordinò competere a questo il diritto di esigere il terraggio non maggiore del decimo sopra tutte le culture principali dell'anno che si fanno sulle terre dichiarate demanii ex-feudali, e ciò colle sentenze del 13 giugno 1810 per Ripalda; del 26 giugno 1810, per Sanfelice; del 24 agosto 1810, per Montemitro; e de' 10 febbraio 1810, per Montefalcone. Nel possesso di esigere tali terraggi si è mai sempre mantenuto prima il fu duca D. Andrea genitore dell'istante, e quindi i suoi eredi. A questo fine il defunto duca D. Francesco germano dell'attore avvalendosi del decreto de' 12 novembre 1838, con atti per l'usciere di Sabato fece citazione per editto in detti comuni, per interrompere la prescrizione trentennale.

Ora essendo prossimo a compiere un altro trentennio, a mente dell'articolo 2136 del Codice civile, l'istante nella detta qualità ha presentato dimanda al presidente del tribunale civile di Larino, nella cui giurisdizione sono posti i suddetti comuni, di poter citare per pubblici proclami secondo le norme volute dalla legge, i coloni possessori delle terre soggette a tali prestazioni perpetue, ed in data de'14 settembre 1868 ne ha ottenuta l'ordinanza.

Per la qualcosa, io sopraddetto usciere ho citato per editto, e secondo le forme prescritte nella suddetta ordinanza, tutti i coloni reddenti dei detti ex-feudi a comparire innanzi alla sezione civile del nominato tribunale di Larino, nella udienza indicata qui appresso per i coloni designati dal tribunale nella sua deliberazione, per citarsi nei modi ordinari di legge, e ciò per sentire dichiarare interrotta, mercè il presente atto, la prescrizione trentennaria, e quindi essere condannati a corrispondere all'istante le prestazioni sopra indicate sopra le porzioni dei demanii ex-feudali da ciascuno di essi convenuti rispettivamente possedute, ai termini degli enunciati titoli, oltre della condanna delle spese del giudizio, comprese quelle che occorreranno per le inserzioni della presente citazione nei giornali officiali e per la rinnovazione dei titoli suddetti.

L'istante si riserba ogni altro dritto suo sia per ottenere specificatamente da ciascuno la condanna delle prestazioni arretrate, sia per ottenere il canone in danaro da quei coloni che avessero invertito la coltura e rinsaldite le terre, sia per far condannare alle pene stabilite dalle leggi quelli tra essi che abbandonano la cultura e lasciano in riposo le terre, oltre le vicende regolari della semina, con grave pregiudizio dell'istante, il quale si fa salvo anche le sue ragioni per tutt'altro che gli compete per legge.

La presente citazione per pubblici proclami va fatta da me sottoscritto usciere ad istanza del signor cav. Giuseppe Canzano nella qualità come sopra, con inserzione nella Gazzetta Ufficiale della provincia di Molise ed in quella del Regno d'Italia contro tutti i suddetti individui indicati come sopra, ed anche contro quelli i cui nomi si fossero omessi o malamente indicati, ma che non pertanto posseggono in qualità di coloni o di livellari i fondi dello istante sig. Canzano.

In esecuzione intanto del disposto nella precedente deliberazione del tribunale circondariale di Larino, io sottoscritto usciere col presente atto ho citato altresì nei loro rispettivi domicili i seguenti coloni:

1. Attilio Mancino - 2. Achille Bicchisao - 3. Vincenzo Roberti, domiciliati in Montefalcone.

4. Giovanni Zara - 5. Gennaro Zara - 6 Almerindo Simigliano - 7. Buonangelo Piccoli, domiciliati in San Felice Slavo.

8. Nicola Mattiacci - 9. Felice d'Ortona, domiciliati in Tavenna.

10. Michele Minicucci - 11. Francesco Daniele, domiciliati in Montemitro

12. Michele del Re - 13. Ernesto Sparvieri - 14. Carmine Cieri domiciliati in Ripalda.

Ho quindi invitato i suddetti individui citati a domicilio a presentarsi innanzi al tribunale civile di Larino nella udienza del giorno 23 dicembre 1868 ad oggetto di sentir far diritto alle domande suddette, prevenendo loro che l'avv. signor Gaspare Vietri agirà per gl'istanti innanzi al tribunale suddetto in qualità di loro procuratore legale.

Copie collazionate e firmate dell'atto presente e della deliberazione in essa menzionata sono state da me usciere rilasciate nei rispettivi domicilii dei suddetti Mancino, Bicchisao, Roberti, Zara Gennaro, Zara Giovanni, Simigliano, Piccoli, Mattiacci, d'Ortona, Minicucci, Daniele, del Re, Sparvieri. Cieri, nelle mani di persone di loro famiglie.

L'importo è di lire 222 50.

Specifica:

Testo dell'atto righi 720 a centesimi 12	L.	86 40
Carta e ruoli per l'originale	»	08 80
Compaginazione di 16 copie della citazione da notificarsi	»	43 20
Carta fogli 48	»	52 80
Totale	L.	191 20
Dritti di significa all'usciere per n. 14 intimazioni . .	»	10 50
Registro, decimo e repertorio	»	1 20
Trasferta in S. Felice, Tavenna, Ripalda, Montenero e Montefalcone	»	19 60
Totale	L.	222 50

N. 154 e 155 del repertorio civile.

L'usciere
Nicola Felice Spetrino.

N. 827 del registro della cancelleria del tribunale.

Larino, lì 27 novembre 1868. *Gratis.*

Il cancelliere
3915 Federico Viggiani.

Purgazione d'ipoteche.

In coerenza degli art. 2043 e 2044 del Codice civile, si rende pubblicamente noto che con un pubblico istrumento de'23 agosto 1867, regato da ser Gabbriello Camici, registrato a Pistoia lo stesso giorno, e trascritto all'uffizio delle ipoteche di detta città ne'26 detto, volume 3, articolo 258, il signor Luigi del fu Giuseppe Cantini di Burgianico, comunità di Porta al Borgo Pistoiese, acquistò in compre da Luigi del fu Carlo Pierucci di Gello in detta comunità diversi appezzamenti di terra di diversa cultura con casetta segnata di numero comunale 73, posto il tutto a Saturnara nella stessa comunità, in luogo detto Campo all'Ombrone, Piaggia, l'Ocaia e Boscaccio, rappresentato al catasto colle particelle comprese negli articoli di stima 404, 2986, 429, 2983, 2985, 2093, 1762 delle sezioni I O, con rendita imponibile di Ln. 68, e confinati da Pierucci, De Rossi, da Gora, da Guastinf, da via ferrata e da Rospigliosi, salvo, ecc, per il prezzo di L. 3,528, oltre l'accollo del canone annuo di livello di L. 5 30 dovuto al Seminario vescovile di Pistoia.

Che il compratore signor Luigi Cantini avendo ricevuto molestie nel possesso dei beni comprati, ha dichiarato voler liberare e purgare i detti beni da ogni ipoteca iscritta anteriormente alla suddetta trascrizione.

E che perciò, al seguito del decreto del signor presidente del tribunale civile e correzionale di Pistoia de' 28 ottobre ultimo, esso signor Cantini, assistito dal dottor Cesare Tognini di lui procuratore legale, avente studio in Pistoia in via della Madonna, numero 1245, ha notificato per mezzo d'atto dell'usciere Andrea Carboni ai creditori iscritti sui beni medesimi, e al precedente proprietario il contenuto del suddetto titolo d'acquisto. La di lui trascrizione, la indicazione della iscrizione accesa ne'23 agosto 1867 al volume 359, art. 245, e ne'24 ottobre 1868 al volume 365, art. 16 della ipoteca legale a favore della massa dei creditori del Pierucci; e lo stato di tutte le iscrizioni prese sopra i detti beni, e ha pur loro notificato il tenore del suddetto decreto presidenziale, che dichiara aperto il giudizio di graduazione, e ordina ai creditori predetti di depositare nella cancelleria le loro domande di collocazione nel termine di giorni quaranta, il tutto con offerta di pagare immediatamente fino alla concorrenza del prezzo medesimo tutti i creditori indicati in detto stato, ancorchè non per anco esigibili, secondo ciò che sarà ordinato dal tribunale suddetto.

A Pistoia, li 11 novembre 1868.

3889 Dott Cesare Tognini, proc.

Editto.

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Giovanni Sezzatini del dì 1° dicembre corr., registrata con marca da lire una annullata, il sottoscritto invita i creditori del fallimento medesimo per procedere alla verifica di alcuni titoli non peranco presentati, e quindi per deliberare sulla formazione del concordato che verrà proposto dal fallito, e su quant'altro dispone il Codice di commercio, ad intervenire all'adunanza che sarà tenuta nella cancelleria di questo tribunale la mattina del dì 18 dicembre corrente, a ore 10, a tale oggetto stabilita.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Firenze, il 1° dicembre 1868.

3913 E. Formigli.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta.